



Relazione annuale alla Regione sulle attività svolte dalle Camere di Commercio della Toscana

Anno 2015

<u>Premessa</u>	3
1. <u>La situazione economica regionale nel 2015</u>	3
2. <u>La struttura e l'organizzazione del sistema camerale regionale</u>	5
2.1 <u>Il sistema camerale regionale</u>	5
2.2 <u>Le Camere di Commercio</u>	10
2.2.1 <u>Gli organi camerali</u>	11
2.2.2 <u>Le risorse umane</u>	14
2.3 <u>Le partecipazioni</u>	16
2.4 <u>L'Unione Regionale delle Camere di Commercio</u>	16
3. <u>Le linee di azione del Sistema camerale regionale</u>	26
3.1 <u>Le linee strategiche delle Camere di Commercio nella programmazione pluriennale</u>	26
3.2 <u>I rapporti con la Regione Toscana</u>	27
3.3 <u>Le altre collaborazioni istituzionali del sistema camerale regionale</u>	29
4. <u>Gli interventi realizzati dal Sistema camerale toscano</u>	29
4.1 <u>Studi, ricerche ed informazione economica</u>	29
4.1.1 <u>L'attività delle Camere</u>	29
4.1.2 <u>L'attività dell'Unione regionale in materia di Uffici Studi</u>	31
4.2. <u>Servizi di Comunicazione</u>	32
4.2.1 <u>Gli strumenti e i servizi innovativi in materia amm. va e certificativa</u>	36
4.2.3 <u>Lo Sportello Unico alle Attività Produttive</u>	36
4.3 <u>Internazionalizzazione</u>	37
4.4 <u>Finanza e credito alle imprese</u>	41
4.4.1 <u>Attività a sostegno del credito</u>	41
4.4.2 <u>Consorzi fidi</u>	41
4.5 <u>Regolazione del mercato</u>	42
4.5.1 <u>Metrologia legale</u>	42
4.5.2 <u>Conciliazione ed Arbitrato</u>	43
4.6 <u>Innovazione, trasf. tecnologico e tutela della proprietà intellettuale</u>	47
4.6.1 <u>La rete camerale per l'innovazione ed il trasferimento tecnologico</u>	47
4.7 <u>Promozione di nuove imprese, formazione e mercato del lavoro</u>	50
4.7.1 <u>Imprenditoria femminile</u>	50
4.7.2 <u>Alternanza scuola-lavoro</u>	51
4.8 <u>Valorizzazione e promozione dei prodotti tipici</u>	54
4.9 <u>Sviluppo locale</u>	56
4.10 <u>Iniziative per la promozione del turismo e della cultura</u>	57
4.11 <u>Iniziative per l'ambiente</u>	58
4.12 <u>Le funzioni associate</u>	59
4.13 <u>Le altre attività dell'Unione regionale</u>	62
Allegato 1 – <u>I bilanci delle Camere di Commercio toscane</u>	75

Premessa

La presente relazione dà attuazione alla previsione del comma 2 dell'art. 5-bis della legge 580/1993, come modificata dal decreto legislativo n. 23 del 15 febbraio 2010, vale a dire che "le Unioni regionali presentano alle Regioni, entro il 30 giugno di ogni anno, la relazione annuale sulle attività svolte dalle Camere di Commercio, con particolare riferimento a quelle in favore dell'economia locale".

Essa costituisce inoltre l'occasione per una valutazione dei risultati raggiunti dall'intero Sistema regionale. Oltre infatti a fotografare il Sistema camerale regionale nel suo insieme, la relazione descrive la rete di collaborazioni che il Sistema camerale ha sviluppato in Toscana, con una particolare attenzione ai rapporti con la Regione.

Il resoconto delle attività tiene conto dei dati forniti da ogni Camera di Commercio all'Unione nazionale, attraverso l' "Osservatorio camerale", e all'Unione regionale, in particolare attraverso i bilanci consuntivi e la relazione sull'andamento della gestione.

L'anno di riferimento, salvo indicazioni contrarie, è il 2015 ed i dati rappresentano la situazione a fine anno.

1. La situazione economica regionale nel 2015

L'anno è stato caratterizzato da un contesto macroeconomico che ha favorito il ritorno dell'economia italiana su un sentiero di crescita. L'avvio di un programma di quantitative easing da parte della BCE ha consentito l'afflusso di liquidità al sistema produttivo, facilitando l'accesso al credito delle imprese; il processo di progressiva svalutazione dell'euro che ne è derivato ha inoltre sostenuto l'export, dando respiro alla competitività degli operatori con l'estero; la repentina diminuzione dei prezzi internazionali del petrolio ha alleggerito i costi delle imprese e, soprattutto, liberato risorse nei bilanci delle famiglie offrendo sostegno alla domanda interna; la politica fiscale, dopo anni di rigidità dettata da stringenti vincoli di bilancio, si è fatta, se non proprio espansiva, per lo meno neutrale rispetto alla crescita.

Sulla spinta di tali fattori quindi, il pil italiano è tornato a crescere (+0,6% le stime attualmente disponibili) dopo tre anni di arretramento, chiudendo la seconda recessione dopo la crisi finanziaria del 2008. A sostenere la crescita è stato soprattutto il contributo proveniente dalla domanda delle famiglie, ma anche gli investimenti delle imprese sono tornati in positivo dopo una lunga serie di ripetute e pesanti flessioni; le esportazioni sono cresciute, ma il contemporaneo e più pronunciato incremento delle importazioni ha fatto sì che il contributo del canale estero sia stato nel complesso di segno negativo. Il bilancio del 2015 è inoltre positivo per tutti i principali settori dell'economia nazionale, ad eccezione delle costruzioni che hanno riportato un nuovo calo del valore aggiunto, per quanto di entità contenuta.

Anche per la Toscana gli indicatori disponibili con riferimento al 2015 mostrano un generalizzato miglioramento rispetto al 2014. Sulla base delle indagini realizzate dal Sistema camerale toscano, la produzione industriale è tornata a crescere nella seconda parte del 2015, dopo una serie ininterrotta di quindici trimestri consecutivi di segno negativo. La domanda internazionale ha ancora una volta rappresentato il principale motore della crescita, sostenendo non soltanto il settore manifatturiero (+2,4% l'export regionale nei primi nove mesi dell'anno) ma anche le attività turistiche (+3,7% la spesa dei turisti stranieri sul territorio regionale).

Lo stesso mercato del credito ha nel frattempo cominciato ad inviare segnali incoraggianti. In base ai dati resi disponibili dalla sede regionale della Banca d'Italia, i prestiti alle imprese hanno ripreso a crescere nel corso del 2015, per quanto su ritmi molto contenuti (+0,7% il dato del terzo trimestre), dopo che quelli alle famiglie erano tornati in positivo già alla fine del 2014. Insieme alla

lenta ma progressiva diminuzione dei tassi di interesse, l'incremento dei prestiti erogati ad imprese e famiglie è il sintomo di difficoltà di accesso al credito che si sono fatte meno stringenti rispetto alle criticità del biennio 2012-2013, ed ha contribuito a sostenere un recupero delle aspettative imprenditoriali che si riflette anche nei processi di creazione d'impresa. Alla fine del 2015, grazie alla crescita delle iscrizioni (+3,0%) ed al contemporaneo calo delle cessazioni (-2,3%), gli archivi camerali hanno infatti registrato per la Toscana un saldo ampiamente positivo delle imprese registrate (+3.634 unità), di fatto il miglior risultato dal 2011.

Il 2015 ha inoltre segnato l'avvio di una fase di recupero anche per il mercato del lavoro: a settembre, ultimo dato al momento disponibile, gli occupati erano aumentati di 39 mila unità (+2,5%) su base annua, mentre il tasso di disoccupazione risultava in calo di mezzo punto percentuale (scendendo all'8,5% dal 9,0% di settembre 2014). Su questo recupero sembrano aver inciso non soltanto una fase del ciclo economico più favorevole, ma anche i provvedimenti varati dal Governo prima in termini di sgravi contributivi sulle assunzioni di nuovi lavoratori con contratto a tempo indeterminato, e poi della più generale riforma del mercato del lavoro contenuta nel Jobs Act.

La ripresa in corso, tuttavia, resta nel complesso di debole intensità, e distribuita in modo diseguale fra imprese, settori, territori. In particolare, malgrado alcuni primi cenni di risveglio del mercato immobiliare, sostenuto anche dall'incremento dei finanziamenti a medio/lungo termine concessi dalle banche, sono ancora per lo più negativi gli indicatori relativi all'edilizia, sebbene in graduale attenuazione rispetto alle punte negative degli scorsi anni. Le ore lavorate, in base ai dati della cassa edile, sono diminuite del 3,5% nei primi nove mesi dell'anno, ed il tasso di decadimento dei prestiti alle imprese del settore rimane a doppia cifra (a settembre 2015, il rapporto fra flusso di nuove sofferenze e consistenza dei prestiti era pari al 10,7%).

Restano poi diffuse le difficoltà fra le imprese meno strutturate. Le piccole imprese manifatturiere, ad esempio, continuano a registrare cali produttivi da oltre quattro anni, anche se nella seconda parte del 2015 l'intensità della flessione risulta più lieve; nel sistema artigiano, caratterizzato generalmente da micro-imprese, permane invece un elevato tasso di mortalità delle aziende (8,5% nel 2015), che a sua volta determina un nuovo arretramento delle imprese registrate (il settimo anno consecutivo, sono circa 9mila in meno le aziende artigiane iscritte a fine 2015, rispetto al 2008).

A ciò si aggiunga il fatto che, a livello nazionale, la ripresa ha progressivamente decelerato nel corso del 2015, passando da un primo trimestre con pil in crescita dello 0,4% ad un ultimo trimestre in cui l'incremento è stato solo dello 0,1%. Il 2016 è invece partito in altri termini all'insegna di un quadro in cui sono emersi crescenti fattori di rischio, fra cui a livello internazionale occorre ricordare il marcato rallentamento della Cina (così come di molte importanti economie emergenti), l'acuirsi del conflitto mediorientale, le recenti turbolenze dei mercati finanziari mondiali. E nelle ultime settimane è tornato sulla scena anche lo spettro della deflazione, che pareva scongiurato solo pochi mesi fa, a riprova della maggiore incertezza che domina l'attuale quadro macroeconomico.

2. La struttura e l'organizzazione del Sistema camerale regionale

2.1 Il Sistema camerale regionale

Il Sistema camerale toscano è composto dalle dieci Camere di Commercio, da undici aziende speciali o società, da due società di Sistema a livello regionale e dall'Unioncamere regionale che "cura e rappresenta gli interessi comuni degli enti camerali associati ed assicura il coordinamento dei rapporti con la Regione; può promuovere e realizzare servizi comuni per l'esercizio in forma

associata di attività e servizi di competenza camerale.”, come indicato dal rinnovato art. 6¹ della legge 580/1993, in base al D.Lgs 23/2010.

Dobbiamo ricordare che dopo i due interventi normativi approvati dal Governo nel corso del 2015 che hanno inciso in maniera significativa sugli Enti camerali, nel 2015 è stata varata la legge delega n. 124/2015 di riordino della Pubblica Amministrazione “Madia” che, oltre a reintrodurre, per le Unioni Regionali, la volontarietà dell’Ente, precedentemente cancellata con la riforma del 2010, il DLgs 23/2010, andrà ad incidere pesantemente sul Sistema camerale, sia sotto l’aspetto geoinstituzionale dando l’avvio in tutta Italia, anche in Toscana, a “processi forzosi” di accorpamento fra le Camere di Commercio, sia per quanto riguarda, soprattutto, l’operatività del Sistema Camerale a tutti i livelli.

Le Camere di Commercio, le Aziende speciali e le società del Sistema regionale toscano

Camere di Commercio	Aziende Speciali e società di sistema
<p style="text-align: center;">Arezzo</p>	<p>Arezzo Sviluppo Nasce il 1 novembre 2013 dalla fusione per incorporazione di S.A.G.OR. in FO.AR., Aziende Speciali della Camera di Commercio di Arezzo, e possiede al proprio interno una Area <u>FORMAZIONE</u> ed una Area <u>LABORATORIO</u> che rispecchiano le due direttrici dalle quali l’Azienda Speciale trae origine.</p> <ul style="list-style-type: none"> • Area Formazione <p>Arezzo Sviluppo formazione è certificata secondo il Sistema di Qualità Uni En ISO 9001.</p> <p>Accreditata presso la Regione Toscana, il Ministero della Giustizia e autorizzata dall’Ordine Nazionale dei Giornalisti eroga i seguenti tipi di corsi:</p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ Istituzionali (corsi abilitanti attività professionali e commerciali) ✓ Giuridico-economici: corsi per Mediatori ed Arbitri ✓ Aggiornamento e specializzazione per gli Ordini Professionali ✓ Alta Formazione per imprenditori e loro collaboratori ✓ Seminari per Internazionalizzazione ✓ Percorsi formativi di specializzazione per i dipendenti delle Camere di Commercio <ul style="list-style-type: none"> • Area Laboratorio <p>Arezzo Sviluppo propone Servizi innovativi per le Filiere Distrettuali mediante:</p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ Gestione di un laboratorio di analisi chimico Fisiche specializzato per la certificazione del Titolo dei metalli preziosi (Laboratorio S.A.G.OR.), offrendo la garanzia di un proprio marchio ✓ Certificazione di lotto (gli oggetti contenuti in lotto vengono campionati, analizzati e sigillati con la certificazione all’interno del lotto) ✓ Certificazione del produttore (la certificazione delle aziende produttrici di oreficeria ed argenteria è volontaria e prevista dal D.lgs 251/1999) ✓ Servizio di punzonamento delle merci in esportazione verso la Francia (accordo diretto con la Garantie).
<p style="text-align: center;">Firenze</p>	<p>PromoFirenze Partner della rete Enterprise Europe Network e punto di riferimento di Business Innovation Centre (BIC), si occupa della promozione dei rapporti economici verso i mercati internazionali attraverso la fornitura di servizi</p>

di assistenza e formazione alle imprese

L'Azienda Speciale, PromoFirenze è quindi il "braccio operativo" attraverso il quale la Camera di Commercio di Firenze dialoga direttamente con le imprese, offrendo numerosi servizi di consulenza ed assistenza tecnica

L'Azienda conserva il patrimonio di esperienza e know-how acquisito negli anni, che si rispecchia nelle due divisioni: Internazionalizzazione e Laboratorio chimico merceologico.

Grosseto

C.O.A.P.

Creata nel 1975 con lo scopo di realizzare ogni iniziativa volta ad assicurare la formazione imprenditoriale ed il perfezionamento professionale, ha ampliato negli anni la propria sfera di operatività fino ad arrivare, nel 2014, all'incorporazione dell'Azienda Speciale Camera Arbitrale e di Conciliazione specializzata in materia di risoluzione alternativa delle controversie (deliberazione n. 124 adottata dalla Giunta della Camera di commercio di Grosseto in data 5 dicembre 2014).

Il COAP, organizzato in due divisioni operative strettamente connesse, opera in coerenza con gli obiettivi strategici ed operativi fissati dall'Ente, mirando, da un lato, a garantire il ruolo di "braccio operativo" dello stesso, e, dall'altro, consolidare il proprio ruolo di soggetto in grado coordinare e gestire servizi, iniziative e progetti afferenti le seguenti aree:

- formazione ed orientamento – rientrano in questo ambito le attività e le iniziative tese ad integrare i canali dell'istruzione, della formazione e del lavoro, nell'ottica di favorire e sostenere l'incontro tra domanda ed offerta di lavoro e fornire risposte diversificate in funzione delle mutate esigenze formative del sistema imprenditoriale e del sistema sociale nel suo complesso. Il COAP è agenzia formativa accreditata presso la Regione Toscana;
- assistenza tecnica alle imprese - rientrano in questo ambito le attività e le iniziative tese a favorire il percorso di sviluppo e consolidamento delle imprese, in una logica complementare e sinergica alle attività di formazione;
- studi e ricerche - rientrano in questo ambito le attività e le iniziative tese a sviluppare e consolidare il ruolo acquisito nella produzione di informazione economica, rivolta ai vari soggetti, a diverso titolo, coinvolti nelle azioni di programmazione, gestione e controllo dell'economia e del territorio locale;
- arbitrati, conciliazioni e mediazioni - rientrano in questo ambito tutte le attività e le iniziative tese a sviluppare e consolidare i servizi per la risoluzione delle controversie (Mediazione, obbligatoria e facoltativa e Arbitrato), in alternativa al giudizio ordinario civile. Il COAP è accreditato al Ministero della Giustizia quale ente di formazione per Mediatori e organismo deputato a gestire tentativi in materia di mediazione civile e commerciale anche ai sensi del D.lgs 28/10.

Livorno

CENTRO STUDI E RICERCHE

Realizza studi e ricerche in ambito economico e sociale. Partecipa ai programmi comunitari in tema di cooperazione, innovazione, sostegno all'autoimprenditorialità. Partecipa all'offerta formativa scolastica delle

	<p>scuole superiori della provincia di Livorno e supporta le scuole nelle attività di raccordo scuola/lavoro coordinando tirocini formativi e stage, anche all'estero</p>
<p>Lucca (non ha Aziende speciali ma solo partecipate)</p>	<p>Luca Promos (80%) Promuove lo sviluppo dell'economia locale intervenendo nei settori della formazione, dell'informazione, dell'internazionalizzazione e tramite la promozione o l'organizzazione diretta di progetti a valere su risorse regionali, nazionali, comunitarie ed internazionali</p> <p>Lucense (20%) LUCENSE - LUCCA CENTRO Servizi per l'Economia - nasce a Lucca nel 1984 con la partecipazione di soci enti pubblici ed operatori economici, attraverso gli organismi associativi che li rappresentano. L'attività di LUCENSE, Società Consortile per Azioni no profit, è finalizzata alla promozione dello sviluppo economico della Provincia di Lucca, in particolare attraverso il sostegno all'innovazione e al trasferimento tecnologico.</p> <p>Lucca Intec (100%) Promuove il sistema economico lucchese attraverso la ricerca, lo sviluppo, l'innovazione ed il trasferimento tecnologico anche mediante la realizzazione, la gestione, lo sviluppo e la promozione di poli scientifici e tecnologici.</p>
<p>Massa Carrara</p>	<p>ISR Azienda partecipata dai principali Enti locali della provincia di Massa Carrara. Dal 2000 realizza studi e ricerche in campo economico e sociale anche per conto terzi. Suo compito istituzionale è quello di garantire un costante monitoraggio dell'evoluzione del sistema economico provinciale, producendo sistematicamente Rapporti sull'economia locale e Osservatori sui bilanci delle società di capitali della provincia. Nel 2015 ISR ha anche ideato e organizzato CrealN Rete, prima iniziativa di democrazia partecipativa della Camera di Commercio: ad essa hanno preso parte oltre 300 soggetti qualificati locali, per un periodo di sei mesi, che hanno portato alla stesura di 25 progetti esecutivi per il rilancio del territorio.</p>
<p>Pisa</p>	<p>A.S.S.E.F.I. - Azienda Speciale Sviluppo, Ecosostenibilità, Formazione Imprenditoriale. L'Azienda Speciale ha lo scopo di supportare le imprese e gli altri enti di natura pubblica o privata, con particolare riferimento al sistema camerale, al fine di favorire lo sviluppo sostenibile e responsabile del tessuto economico, favorire gli investimenti e l'accesso al credito delle imprese, promuovere la nascita e la crescita di nuove imprese e diffondere la cultura d'impresa e l'orientamento al lavoro e alle professioni e il "lifelong learning" attraverso attività di informazione, formazione, assistenza tecnica e consulenza. L'azienda ha, altresì, lo scopo di promuovere la diffusione dell'innovazione delle imprese e della pubblica amministrazione per le imprese.</p>

Pistoia	PISTOIA PROMUOVE Promuovere lo sviluppo delle imprese della Provincia di Pistoia. Posta in scioglimento e liquidazione con atto del 10/02/2016.
Prato	-
Siena	PROMOSIENA SpA Azienda in house posseduta al 100%, promuove l'interscambio con l'estero delle aziende del territorio.
Toscana	LOGISTICA TOSCANA S.Con.R.L. Società istituita dalle Camere di Commercio toscane e Regione per favorire una politica regionale sulla logistica UTC - Immobiliare e Servizi S.Con.R.L. Esercita attività di servizio e formazione per le Camere di Commercio toscane

L'attività camerale, oltre che nelle sedi principali nei capoluoghi di provincia viene svolta anche in sedi distaccate:

Numero sedi distaccate per Camera di Commercio

CdC		Sedi Distaccate
CCIAA Arezzo	0	-
CCIAA Firenze	2	Empoli e Borgo San Lorenzo
CCIAA Grosseto	0	-
CCIAA Livorno	0	
CCIAA Lucca	2	Viareggio - Castelnuovo Garf.na
CCIAA Massa Carrara	0	-
CCIAA Pisa	1	S. Croce s/Arno
CCIAA Pistoia	1	Montecatini Terme
CCIAA Prato	0	-
CCIAA Siena	0	-

In tali sedi vengono svolti i principali servizi amministrativi tipici camerale, quali: Iscrizioni, Modifiche e Cancellazioni al Registro Imprese, Servizi Informativi, altri Servizi Anagrafici, Regolazione del Mercato, Certificazione Estera, Metrico.

Le Camere di Commercio toscane, le Aziende Speciali, l'Unione regionale e società partecipate sono un riferimento istituzionale per le imprese operanti nella regione. Alla promozione delle economie locali e all'innalzamento della competitività delle **414.757** imprese iscritte alla fine del 2015 nel Registro Imprese delle Camere toscane (si veda le tabelle sotto in termini di distribuzione territoriale e di andamento delle imprese registrate), sono destinati prioritariamente gli interventi del sistema camerale regionale, che opera con logiche intersettoriali.

Distribuzione territoriale delle imprese in Toscana (1)

Valori assoluti al 31/12/2015

Territorio	Imprese registrate	di cui: imprese attive
Arezzo	38.047	33.141
Firenze	109.435	92.821
Grosseto	28.888	25.772
Livorno	32.841	28.307
Lucca	43.294	36.949
Massa Carrara	22.906	19.105
Pisa	43.949	37.305
Pistoia	32.832	28.454
Prato	33.506	28.975
Siena	29.059	25.705
Toscana	414.757	356.534

Fonte: Elaborazioni Ufficio Studi Unioncamere Toscana su dati Infocamere – Movimprese

Andamento delle imprese registrate in Toscana nel 2015 (1)

Territorio	Iscrizioni	Cessazioni *	Saldo	Tasso di iscrizione	Tasso di cessazione*	Tasso di crescita*
	Valori assoluti			Valori percentuali		
Arezzo	2.163	1.999	164	5,70%	5,27%	0,43%
Firenze	7.024	5.930	1.094	6,48%	5,47%	1,01%
Grosseto	1.746	1.203	543	6,08%	4,19%	1,89%
Livorno	2.321	1.942	379	7,14%	5,97%	1,17%
Lucca	2.701	2.371	330	6,25%	5,49%	0,76%
Massa Carrara	1.450	1.241	209	6,39%	5,47%	0,92%
Pisa	2.811	2.584	227	6,43%	5,91%	0,52%
Pistoia	2.216	1.981	235	6,77%	6,05%	0,72%
Prato	2.947	2.651	296	8,82%	7,93%	0,89%
Siena	1.652	1.495	157	5,69%	5,15%	0,54%
Toscana	27.031	23.397	3.634	6,55%	5,67%	0,88%

(1) Si segnala che nelle statistiche "Movimprese" le variabili imprese registrate, iscrizioni e cessazioni non includono la classe di natura giuridica "Persona Fisica", introdotta a seguito della soppressione dei ruoli e degli elenchi camerali (CCIAA) e alle nuove modalità di iscrizione degli ausiliari del commercio (agenti immobiliari, mediatori, agenti e rappresentanti di commercio, spedizionieri, mediatori marittimi, art.80 del D. Lgs. 59/2010 di recepimento della Direttiva Servizi) al Registro delle Imprese (R.E.A) a partire dal II° trimestre 2012

Fonte: Elaborazioni Ufficio Studi Unioncamere Toscana su dati Infocamere - Movimprese

Nei successivi paragrafi saranno evidenziate: competenze e organizzazione delle Camere di Commercio della Toscana; attribuzioni delle Aziende Speciali da esse costituite; funzioni dell'Unione regionale. Alcuni riferimenti saranno riservati alle novità introdotte dalla riforma della normativa statale sulle Camere di Commercio del 2010.

2.2 Le Camere di Commercio

Ai sensi del D.Lgs. n. 23/2010 ("Riforma dell'ordinamento relativo alle Camere di Commercio, industria, artigianato ed agricoltura, in attuazione dell'articolo 53 della legge 23 luglio 2009 n. 99") le Camere di Commercio vengono confermate enti pubblici che operano in regime di autonomia funzionale nel territorio di riferimento, promuovendo sulla base del principio di sussidiarietà lo sviluppo delle economie locali e del sistema delle imprese.

Con tale definizione, che si richiama ai principi sanciti dal nuovo Titolo V della I parte della Costituzione, si è sintetizzato un percorso che ha consentito, attraverso il raggiungimento di tappe intermedie sul versante sia normativo che giurisprudenziale, di consolidare l'operatività della Camera di Commercio nella veste di ente pubblico dotato di autonomia funzionale.

La Camera di Commercio opera quindi in regime di autonomia finanziaria e amministrativa e persegue l'obiettivo prioritario di promuovere lo sviluppo del sistema produttivo provinciale e, più in generale, dell'economia locale.

Molte delle funzioni e dei compiti delle Camere sono elencate nella legge 580/1993 e nel decreto di riforma e si possono sintetizzare nelle seguenti tipologie:

- competenze **anagrafico – certificative** consistenti nella tenuta di registri, albi, ruoli ed elenchi e nello svolgimento delle relative funzioni certificative, pur a fronte di un ampio processo di semplificazione che ha visto l'eliminazione di molti. In particolare, come ribadito dal D.Lgs. 23/2010, rientra nei compiti degli enti camerali la tenuta del Registro delle imprese, del Repertorio Economico Amministrativo e degli altri registri ed albi attribuiti dalla legge alle Camere. Tra le funzioni amministrative sono incluse il rilascio di autorizzazioni e licenze, nonché una serie di attribuzioni certificative nel campo del commercio estero. Negli ultimi anni il crescente utilizzo delle tecnologie informatiche unito allo sforzo di adeguamento posto in essere da tutte le Camere della regione, hanno consentito anche in Toscana la progressiva implementazione di interventi di **e-government**, spesso sviluppati insieme proprio alla Regione (es. in materia di SUAP), e la semplificazione degli adempimenti amministrativi richiesti alle imprese. Con l'intento di potenziare i percorsi intrapresi di "dematerializzazione" degli adempimenti, il decreto di riforma ha attribuito esplicitamente alle Camere specifiche funzioni per la semplificazione delle procedure per l'avvio e lo svolgimento delle attività economiche;
- funzioni di **promozione delle economie locali e del sistema delle imprese** articolate negli interventi per lo sviluppo delle infrastrutture e per elevare il grado di competitività delle imprese: internazionalizzazione, sostegno ai Confidi ed assistenza per i finanziamenti comunitari, formazione e orientamento al lavoro, innovazione, certificazione di qualità, e, più in generale, servizi volti ad adeguare la dimensione produttiva locale al mercato interno europeo e alle sfide della globalizzazione;
- funzioni di **regolazione del mercato** a garanzia della correttezza dei rapporti tra imprese e tra imprese ed utenti mediante l'attivazione di sportelli di conciliazione, di mediazione e di camere arbitrali, il controllo sulle clausole inique dei contratti, la predisposizione di contratti-tipo, l'accertamento e la raccolta degli usi e delle consuetudini locali, la tenuta del Registro informatico dei protesti cambiari, la pubblicazione dell'elenco dei fallimenti della provincia di competenza ed i controlli degli Uffici metrici. Dobbiamo ricordare che la

mediazione obbligatoria, prevista dalla norma nazionale dal 2010 e andata a pieno regime con l'estensione anche alle materie di condominio e di responsabilità civile automobilistica dal marzo 2011 ha subito una battuta d'arresto a seguito della decisione della Corte Costituzionale dell'ottobre 2012, che ha dichiarato l'illegittimità per eccesso di delega della citata normativa, riportando di fatto ai primi anni di messa a regime del servizio, con una riduzione sensibile del ricorso alla procedura.

- funzioni di **monitoraggio dell'economia** attraverso attività di rilevazione statistica, realizzazione di studi e ricerche, diffusione dell'informazione economica, istituzione di osservatori su singoli settori o filiere di attività oppure sull'economia regionale e locale: da questo punto di vista, va segnalato che il decreto legislativo di riforma ha assegnato alle Unioni regionali specifiche competenze, indicando in particolare all'articolo 6 che "le Unioni regionali svolgono funzioni di osservatorio e di monitoraggio dell'economia regionale".

2.2.1 Gli organi camerali

Gli organi camerali sono espressione delle associazioni di rappresentanza delle imprese, dei consumatori, dei lavoratori e, a seguito delle modifiche introdotte dal D.Lgs 23/2010, dei liberi professionisti presenti in ambito provinciale.

Il **Consiglio** è l'organo di direzione politica della Camera di Commercio. Il Consiglio definisce gli indirizzi generali dell'ente camerale, approvandone il programma pluriennale e la Relazione previsionale e programmatica con il piano annuale di attività. Predispone e approva lo statuto e le relative modifiche e assume delibere su tutti gli atti fondamentali della Camera di Commercio quali il bilancio preventivo, le sue variazioni e il bilancio di esercizio. Elege tra i suoi componenti, con distinte votazioni, il Presidente e la Giunta e nomina i membri del Collegio dei revisori dei conti. Il numero di consiglieri varia in funzione del numero delle imprese effettivamente operanti iscritte nel Registro camerale.

I settori rappresentati nei Consigli delle Camere di Commercio Toscane risultano essere:

La presenza dei settori economici nei Consigli Camerali

Settore	Numero di consiglieri
Agricoltura	18
Artigianato	41
Consumatori/Utenti	9
Commercio	46
Cooperazione	10
Credito	8
Industria	36
Organizzazioni sindacali	9
Servizi alle imprese	34
Trasporti e spedizioni	12
Turismo	17
Altro settore	8
Liberi professionisti	10
Totale	258

Fonte: Unioncamere, Osservatorio camerale 2016

Ricordiamo che nei Consigli camerali, in questi organi hanno trovato rappresentanza anche le professioni, attraverso la presente di un rappresentante “dei liberi professionisti designato dai Presidenti degli ordini professionali costituiti in apposita consulta”

Mentre le Associazioni di categoria o rappresentanti sindacali e dei consumatori risultano così distribuite:

Distribuzione delle principali Associazioni di appartenenza per settore

Settore	Associazione	N. consiglieri
Agricoltura	Coldiretti	5
Agricoltura	CIA	1
Agricoltura	Apparentamento	12
Artigianato	Confartigianato	3
Artigianato	CNA	8
Artigianato	Apparentamento	30
Consumatori/Utenti	Adiconsum	2
Consumatori/Utenti	Federconsumatori	2
Consumatori/Utenti	Mov. Consumatori	1
Consumatori/Utenti	Confconsumatori	1
Consumatori/Utenti	Apparentamento	3
Commercio	Confcommercio	10
Commercio	Confesercenti	7
Commercio	Apparentamento	29
Cooperazione	Confcooperative	2
Cooperazione	Legacoop	3
Cooperazione	Apparentamento	7
Credito	ABI	4
Credito	Apparentamento	4
Industria	Confindustria	23
Industria	Confapi	1
Industria	Apparentamento	11
Organizzazioni sindacali	CGIL	6
Organizzazioni sindacali	CISL	1
Organizzazioni sindacali	UIL	1
Organizzazioni sindacali	Apparentamento	1
Servizi alle imprese	Confcommercio	2
Servizi alle imprese	Confindustria	8
Servizi alle imprese	Confartigianato	1
Servizi alle imprese	CNA	3
Servizi alle imprese	Altro	1
Servizi alle imprese	Apparentamento	18
Trasporti e spedizioni	Confindustria	3
Trasporti e spedizioni	CNA	1
Trasporti e spedizioni	Apparentamento	8
Turismo	Confcommercio	7
Turismo	Confesercenti	1

Turismo	Confindustria	3
Turismo	Apparentamento	6
Altro settore	Confindustria	1
Altro settore	Apparentamento	7
Liberi Professionisti	Altro	10

Fonte: Unioncamere, Osservatorio camerale 2016

Membri di Giunta per genere

Membro di Giunta	Maschi	Femmine
Si	60	17
No	129	52

La riforma del 2010 ha apportato alcune modifiche alle modalità per la composizione del Consiglio camerale. Il D.Lgs 23/2010 ha aggiunto un quarto parametro per la ripartizione dei consiglieri, aggiungendo al numero delle imprese, all'indice di occupazione ed al valore aggiunto di ogni settore anche l'ammontare del diritto annuale versato dalle imprese di ogni settore. Il D.Lgs. 23/2010 assegna, inoltre, alla Regioni più puntuali competenze riguardanti lo scioglimento dei Consigli camerali. Le norme contenute nella riforma troveranno applicazione alla scadenza del mandato dei Consigli camerali attualmente in carica, previa approvazione dei relativi Regolamenti di attuazioni, riguardanti la composizione e la designazione e nomina dei componenti.

Il **Presidente** è eletto con la maggioranza dei due terzi dei consiglieri (prime votazioni) e detiene la rappresentanza legale, politica ed istituzionale della Camera di Commercio. Indirizza e promuove l'attività camerale nell'ambito di quanto deliberato dal Consiglio e dalla Giunta che convoca e presiede. Il Presidente eletto dura in carica cinque anni, in coincidenza con la durata del Consiglio, e può essere rieletto per altri due mandati.

Ad oggi le scadenze dei Presidenti camerali sono le seguenti:

CC AREZZO	16/7/2018
CC FIRENZE	10/06/2019
CC GROSSETO	29/03/2018
CC LUCCA	7/06/2019
CC LIVORNO	27/01/2019
CC MASSA CARRARA	4/03/2019
CC PISA	26/03/2018
CC PISTOIA	29/06/2020
CC PRATO	6/11/2017
CC SIENA	5/05/2019

La **Giunta** adotta i provvedimenti per la realizzazione dei programmi di attività, verifica il raggiungimento degli obiettivi prefissati, predispone il bilancio preventivo e quello di esercizio, a consuntivo, da sottoporre all'approvazione del Consiglio e riferisce sempre al Consiglio sullo stato di attuazione del Programma pluriennale e del Piano annuale di attività. La Giunta è quindi l'organo esecutivo della Camera di Commercio ed è composta dal Presidente e da un numero non inferiore a cinque e non superiore ad un terzo dei membri del Consiglio, dura in carica cinque anni

in coincidenza con il mandato del Consiglio. Riguardo alla composizione delle Giunte camerali, è stabilito che almeno quattro componenti debbano essere i rappresentanti dei settori dell'industria, del commercio, dell'artigianato e dell'agricoltura.

Il **Collegio dei revisori dei conti** svolge le funzioni di controllo e di indirizzo, vigilando sulla regolarità contabile e finanziaria della gestione delle Camere di Commercio. Attesta, altresì, la corrispondenza del bilancio di esercizio con le risultanze della gestione e redige una relazione da allegare ad esso, oltre ad una relazione sul bilancio preventivo. Ai sensi della legge 580/1993, il Collegio è nominato dal Consiglio ed è composto da tre membri effettivi e due supplenti, tutti i componenti devono essere iscritti all'albo dei revisori contabili e rimangono in carica quattro anni.

Il **Segretario Generale** è posto al vertice apicale della struttura, coordina le fasi di attuazione del programma e la gestione operativa, sovrintende al personale e funge da segretario del Consiglio e della Giunta camerale. È nominato dal Ministro dello Sviluppo Economico su designazione della Giunta tra gli iscritti all'apposito elenco. Il D.Lgs. 23/2010 modifica le procedure per l'accesso al suddetto elenco e, al fine di garantire un più alto livello di professionalità.

Tutte le Camere di Commercio della Toscana hanno attivato l'**Organismo indipendente di valutazione**, la struttura esterna prevista dalla riforma Brunetta (DLgs 150/2009) chiamata a verificare le performance dell'Ente, l'efficacia e l'efficienza dell'attività della dirigenza ed il grado di raggiungimento degli obiettivi ad essa assegnati dagli organismi direttivi.

2.2.2 Le risorse umane

Il contributo personale e professionale delle risorse umane risulta un elemento di fondamentale importanza per garantire un elevato livello di qualità dei servizi erogati dagli enti camerali.

Nel corso degli ultimi anni il progressivo sforzo messo in campo dalle Camere della regione per migliorare l'efficienza delle strutture e dell'organizzazione ha consentito una valutazione complessiva dell'attività dell'ente ed ha permesso, sul versante interno, la costruzione di un sistema di valutazione della dirigenza e del personale camerale che costituisce un utile strumento per valorizzare le risorse umane all'interno di ogni Camera e contribuisce al miglioramento dei servizi erogati all'utenza. L'adozione di tali indirizzi è in adempimento con le previsioni del citato D.Lgs. 150/2009 in tema di "ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico e di trasparenza ed efficienza delle amministrazioni pubbliche".

Alcuni numeri sul personale:

Numerosità del Personale

Unità Tempo Ind. M 31/12	Unità Tempo Ind. F 31/12	Dotazione organica
208	436	765

Categoria	Unità Tempo Ind. M 31/12	Unità Tempo Ind. F 31/12
Dirigenti	10	7
Livello D	63	168
Livello C	92	259
Livello B	37	61
Livello A	3	3

CdC	Unità Tempo Ind. M 31/12	Unità Tempo Ind. F 31/12	Dotazione organica
-----	--------------------------	--------------------------	--------------------

CCIAA Massa Carrara	18	23	52
CCIAA Lucca	25	51	81
CCIAA Pistoia	15	39	72
CCIAA Firenze	49	98	199
CCIAA Livorno	13	42	55
CCIAA Pisa	19	45	74
CCIAA Arezzo	16	33	66
CCIAA Siena	12	42	56
CCIAA Grosseto	16	21	36
CCIAA Prato	22	42	74

Cessazioni per categoria

Categorie	Totale		Unita' cessate					Altre cause	
	Maschi	Femmine	al 31/12	Vecchiaia	Anzianita'	Volontarie	Mobilita'		Decessi
Dirigenti	0	1	0	0	0	1	0	0	0
Segretario generale	1	0	0	0	0	0	0	0	1
Livello D	3	1	0	2	0	1	0	0	0
Livello C	1	9	0	2	1	0	1	0	0
Livello B	1	0	0	0	0	0	1	0	0
Livello A	0	0	0	0	0	0	0	0	0

Accessi per categoria

Categorie	Accessi totali	di cui:		
		personale interno	di cui: stabilizzazioni	di cui: mobilita'
Dirigenti	0	0	0	0
Livello D	0	0	0	0
Livello C	0	0	0	0
Livello B	0	0	0	0
Livello A	0	0	0	0

Fonte: Unioncamere, Osservatorio camerale 2016

Infine alcune indicazioni sul Segretario Generale.

Genere Segretario Generale -

Genere	Numero CCIAA
Maschi	7
Femmine	3

Incarico Segretario Generale

Incarico SG	Numero CCIAA
Titolare di incarico a tempo indeterminato	3
Dirigente della Camera con incarico a tempo determinato *	4

Dirigente della Camera facente funzione di Segretario Generale *	2
Dirigente di società/az. privata/altro ente pubblico in aspettativa o libero profess. con incarico a tempo determinato	1

Fonte: Unioncamere, Osservatorio camerale 2016

2.3 Le partecipazioni

L'impegno del sistema camerale toscano per lo sviluppo del territorio e per il potenziamento del supporto alle imprese è cresciuto nel tempo, anche nell'ultimo triennio di negativa congiuntura economica. Questo impegno, che trova attuazione attraverso una molteplicità di interventi, ha nelle partecipazioni dirette ad enti, società e consorzi una forma di investimento a medio termine che consente tra l'altro di sviluppare alleanze strategiche "a geometria variabile", anche in un periodo di revisione di questi, che comporterà in taluni casi alla cessazione dell'attività od alla cessione della partecipazione.

2.4 L'Unione Regionale delle Camere di Commercio della Toscana

Dal 1968 Unioncamere Toscana è l'associazione delle dieci Camere di Commercio operanti nel territorio regionale.

Unioncamere Toscana fa parte del Sistema camerale Italiano ai sensi del vigente art. 2 della Legge 580/1993, insieme alle altre Unioni regionali, all'Unioncamere Italiana, alle Camere di Commercio italiane ed ai loro organismi strumentali, alle Camere di Commercio italiane all'estero ed estere in Italia legalmente riconosciute dallo Stato.

Attualmente le Unioni regionali, che versione attuale della Legge 580/1993 sono obbligatorie, hanno la titolarità di un sistema articolato e variegato di funzioni:

In linea con le finalità legislative, istituzionali e statutarie delle Camere di Commercio e nel rispetto della loro autonomia Unioncamere Toscana cura e rappresenta gli interessi e persegue gli obiettivi comuni del Sistema camerale in ambito regionale, promuove l'esercizio associato di funzioni, servizi e competenze camerali e assicura il coordinamento dei rapporti con la Regione Toscana e le associazioni regionali degli enti locali.

In particolare:

- a) svolge, nell'ambito del Sistema camerale, funzioni di supporto e promozione degli interessi generali del sistema economico e promuove iniziative per favorire lo sviluppo dell'economia regionale, la sua internazionalizzazione e la competitività del sistema delle imprese e dei territori;
- b) assolve ai compiti di osservatorio e monitoraggio dell'economia regionale, cura e realizza studi e ricerche e predispone il rapporto annuale sull'attività delle Camere di commercio da presentare alla Regione;
- c) svolge attività di coordinamento a favore delle Camere associate, imposta le politiche del sistema camerale regionale e individua le strategie, anche su base pluriennale, e le linee per lo sviluppo degli obiettivi comuni delle Camere di Commercio della regione Toscana e per la qualificazione delle attività camerali di interesse comune;
- d) promuove proposte di legge regionali e ricerca il coordinamento con l'Unioncamere italiana per la predisposizione di progetti di legge nazionali, nell'interesse del sistema economico regionale;
- e) promuove, coordina e realizza l'esercizio, in forma associata, di attività e servizi di competenza camerale, ai sensi dell'articolo 2 della legge 29 dicembre 1993 n. 580 così come modificata dal decreto legislativo 15 febbraio 2010 n. 23, al fine di assicurarne una gestione più efficace, di perseguire l'efficienza e di garantire servizi omogenei sul territorio;

- f)** promuove e coordina, in collaborazione con l'Unioncamere italiana, l'utilizzo dal parte della rete camerale della toscana, dei programmi e dei fondi comunitari, operando come referente e titolare degli interventi e ricercando la collaborazione con le organizzazioni di rappresentanza delle imprese, dei professionisti, dei lavoratori, dei consumatori e degli utenti;
- g)** può svolgere attività informative, formative, editoriali, promozionali e di gestione di servizi comuni rivolte alle Camere di commercio e ad altri enti pubblici e privati e può compiere tutte le operazioni a carattere immobiliare, mobiliare e finanziario necessarie per il raggiungimento degli scopi sociali.
- h)** può svolgere attività dirette in favore delle categorie economiche interessate sulla base della normativa vigente.

Per il raggiungimento di tali finalità, Unioncamere Toscana promuove e partecipa, sulla base delle normative vigenti, ad accordi di programma, stipula protocolli di intesa e convenzioni, promuove la costituzione e partecipa ad enti, istituzioni, organismi, consorzi e società che operino nell'ambito degli scopi istituzionali delle Camere di commercio o, più in generale, si propongano finalità e attuino iniziative di sviluppo economico e sociale.

Nel campo dei rapporti con la Regione ed gli Enti Locali, ai fini di una più efficace capacità di intervento a sostegno della promozione e della crescita del sistema economico regionale, Unioncamere Toscana promuove specifici strumenti di consultazione e di collaborazione con la Regione Toscana per individuare linee di azione e coordinamento delle reciproche iniziative e definire la propria partecipazione al processo di programmazione regionale e alla sua realizzazione. Tali rapporti di collaborazione sono definiti tramite accordi quadro, protocolli di intesa e convenzioni stipulati da Unioncamere Toscana in rappresentanza delle Camere di Commercio e potranno anche prevedere attribuzioni di funzioni e deleghe esercitabili direttamente o attraverso strumenti specifici.

Inoltre l'Unione Regionale, secondo quanto disposto dall'articolo 2 comma 9 e dall'articolo 6 comma 5 della legge 29 dicembre 1993 n. 580, così come modificata dal decreto legislativo 15 febbraio 2010 n. 23, può formulare pareri e proposte alla Regione sulle questioni di interesse del sistema regionale delle imprese; può, infine, promuovere collaborazioni con le altre Autonomie funzionali di natura pubblica o privata, anche attraverso la predisposizione di specifici accordi o altri strumenti che favoriscano il perseguimento degli obiettivi e lo svolgimento delle competenze assegnate al sistema camerale dalla normativa statale e regionale

Unioncamere Toscana sviluppa quindi la propria attività secondo tre direttrici prioritarie:

- attività di rappresentanza istituzionale e rapporti di collaborazione con la Regione e con le altre rappresentanze regionali degli Enti Locali e del sistema delle imprese;
- servizi a supporto delle Camere di Commercio associate e sviluppo delle attività di sistema;
- informazione economica, studi, ricerche, osservatori di settore e monitoraggio dell'economia regionale;

Il programma di mandato del Presidente dell'Unione regionale, Andrea Sereni, eletto il 18/11/2014, in linea con i principi ispiratori della riforma del 2010, ribadisce la necessità di rafforzare il sistema delle relazioni istituzionali con la Regione Toscana in primis e con il sistema associativo regionale di rappresentanza delle imprese ed individua quali principali linee per le azioni di sistema.

Obiettivi, quelli sopra delineati, che sono attuali ancora oggi, resi, anzi, quanto mai necessari nell'ambito del contesto in cui da ormai due anni il Sistema delle Camere di Commercio si trova ad operare a causa del nuovo, difficile, percorso di riforma avviato a Luglio 2014 e che investe anche le Unioni Regionali.

Un percorso che si completerà con l'emanazione, pare imminente, del Decreto Legislativo dell'art. 10 della Legge Delega n. 124/2011 ma che, di fatto, già nel 2015 ha inciso pesantemente sul Sistema camerale, sia sotto l'aspetto geo-istituzionale dando l'avvio in tutta Italia, anche in Toscana, a "processi forzosi" di accorpamento fra le Camere di Commercio, sia per quanto riguarda, soprattutto, l'operatività del Sistema Camerale a tutti i livelli.

L'intervento sulle fonti di finanziamento implica la riorganizzazione articolata della struttura del sistema camerale e delle sue competenze e funzioni, a partire da quelle cd. "facoltative" delle Cdc (promozione, sostegno al credito, formazione imprenditoriale, ecc.) ritenute dagli stakeholders, in primis le PMI soprattutto le microimprese, il parametro di valutazione dell'efficienza degli enti camerali in una logica di servizio pubblico dagli stessi beneficiari dei servizi offerti.

E' AUSPICABILE CHE LA NUOVA LEGGE CONSENTA AL SISTEMA DI CONTINUARE AD ESSERE UN'ISTITUZIONE UTILE PER LA NOSTRA ECONOMIA E PER IL TERRITORIO, ancora molto resta da stabilire visto che il decreto attuativo per la riforma degli enti camerali è in fase di stesura da parte del governo e anticipazioni attendibili su quel che sarà, ad oggi, non ce ne sono, essendo, anzi, possibile, una proroga della delega legislativa che rinvia all'autunno il completamento della riforma.

DETERMINAZIONE DEL DIRITTO ANNUALE:

Al momento il punto certo della riforma è il décalage sulla principale fonte di finanziamento delle Camere di Commercio del D.L. 90 convertito in Legge n. 114/2014 e che troverà piena attuazione entro il 2017.

Dal 2016 la riduzione del D.A., secondo quanto previsto dall'art. 28 del D.L. 90/2014, è stabilito nella misura del 40%; Nel bilancio 2017, con la riduzione del 50%. praticamente tutte le Camere non avranno risorse per il pagamento degli stipendi.

Scenari foschi, già anticipati dagli effetti che sui bilanci 2015: la riduzione del 35% del D.A. ha messo in crisi oltre il 50% dei componenti il Sistema (tra Camere, Unioni regionali e società partecipate).

La riduzione delle entrate derivanti dalla riscossione del diritto annuale, di fatto, è stata aggravata dal fenomeno, diffuso in tutte le Camere, dell'omesso pagamento del medesimo, che nel 2015 ha fatto registrare nelle Camere Toscane una preoccupante impennata forse a causa di previsione iniziale da parte del Governo di un azzeramento totale, che invece non è avvenuto traducendosi, nel dimezzamento progressivo triennale stabilito dalla L. 114/2014.

FUNZIONI E COMPITI

Il nuovo assetto previsto dall'impianto della delega legislativa del 2015, implica un forte ripensamento del Sistema camera anche se, al momento, il nuovo articolato delineato legge delega 7 Agosto 2015 n. 124 si limita solo a livello di cornice quelle che saranno le competenze camerali., è tuttavia certo che.

Dunque, è ancora presto per avere percezione concreta di quelle che saranno le modifiche che si applicheranno.

EFFICIENZA ED ECONOMICITÀ DEL SISTEMA

Anche in questo caso sarà il decreto attuativo della legge delega che a definire standard nazionali di qualità **qualità delle prestazioni delle Camere di Commercio**, in relazione a ciascuna funzione fondamentale, ai relativi servizi ed all'utilità prodotta per le imprese.

Per quanto concerne il Sistema camerale regionale, gli interventi di efficientamento ed economicità potrebbero riguardare:

- l'allineamento le programmazioni delle singole Camere a livello regionale;
- la concentrazione delle risorse su pochi e selezionati settori di intervento attraverso incisive azioni sulle quali ricalcolare i benefici in termini di valore aggiunto;
- l'efficientamento delle strutture camerali in modo da recuperare risorse aggiuntive per bilanciare le riduzioni del diritto annuale. Alcune Camere toscane nel 2015 hanno inoltre deliberato di procedere alla concessione in locazione ad uso commerciale, mediante procedure di evidenza pubblica, di una porzione di immobile.
- lo sviluppo di ulteriori forme di collaborazione rispetto con altri Soggetti pubblici. In quest'ambito rientra sicuramente una concentrazione delle funzioni e compiti svolti dalle singole Camere, così come un'azione di "fundraising" verso soggetti terzi da parte dell'Unione regionale.

FUNZIONI ASSOCIATE

Anche in caso di accorpamenti tra Camere, a livello regionale (o sovraregionale o nazionale) dovranno essere svolti tutti quei processi, sotto processi od attività nell'ambito delle funzioni svolte (sia di front office - es. promozione - che di back office – es. personale, contabilità) che possono portare ad economie di scala, liberando risorse a livello locale. Tali attività dovrebbero essere svolte da una Camera di Commercio o dall'Unione regionale.

UNIONI REGIONALI:

Il 2015 è stato certamente un anno molto articolato e complesso per il Sistema delle Camere di Commercio ed inevitabilmente Unioncamere Toscana ha risentito delle decisioni preannunciate in materiale di legislazione sulle Camere. A tal proposito occorre richiamare, la legge delega n. 124/2015 che ha reintrodotto, per le Unioni Regionali, la volontarietà dell'Ente, precedentemente cancellata con la riforma del 2010, il DLgs 23/2010.

Se, dunque, alla luce delle novità introdotte nel 2014 con il decreto 90 ed il contestuale DDL, se da una lato non sono state ancora pienamente sciolte le incognite relative al futuro ruolo delle Unioni Regionali, dall'altro è stato rafforzato e reso maggiormente cogente il tema del coordinamento, della rappresentanza e della gestione associata di competenze e servizi.

Temi che assumono una valenza strategica per il sistema camerale, se inquadrati alla luce della tendenza strutturale del fare sistema con le Regioni e del contenimento e della razionalizzazione della spesa pubblica.

PARTECIPAZIONI:

L'art. 1 comma 611 della legge di stabilità per l'anno 2015 contiene la disciplina del "Piano di razionalizzazione delle società partecipate locali". La norma fa salve le disposizioni contenute nell'art. 3 comma 27 e ss. della Legge finanziaria per il 2008 i cui termini sono stati riaperti dall'art. 1 comma 569 della Legge 27/12/2013 n. 147 (Legge di stabilità per il 2014) e che ha introdotto un meccanismo di diritto di recesso ex lege per consentire l'exit degli enti locali dalle società di

capitali per le quali non ricorrono più le condizioni di detenibilità della relativa partecipazione da parte degli enti locali.

Il comma 611 fa espressamente riferimento anche alle Camere di commercio e alle loro partecipazioni in società, invitando le prime a ridurre il numero delle loro partecipazioni attraverso un Piano di razionalizzazione.

Ciò premesso le Camere toscane, in limitazione delle partecipazioni a quelle necessarie per lo svolgimento delle funzioni istituzionali hanno avviato nel 2015 un processo di progressiva riduzione delle partecipazioni societarie non essenziali e gestibili secondo criteri di efficienza e da soggetti privati.

RECUPERARE IL SENSO DELL'UNIONE

La norma di riforma del Sistema ha già visto i suoi primi effetti sia con la partenza, anche nel nostro territorio, di alcuni accorpamenti tra Camere che con la riduzione del diritto annuale, oltre agli effetti che si vedranno “a regime” e che si stanno delineando nel contesto dei decreti legislativi applicativi della legge di riforma della Pubblica Amministrazione quali ad esempio l'avvio del complessivo riassetto territoriale, la ridefinizione delle funzioni e la razionalizzazione delle strutture.

Nello specifico, l'effetto di queste difficoltà si è tradotto per Unioncamere Toscana in un'ulteriore riduzione del contributo che le Camere; la sola dotazione finanziaria data dalle Camere per la copertura del costo del personale e dei costi di funzionamento non ha tuttavia limitato lo svolgimento delle attività dell'Unione che si è focalizzata sui progetti del Fondo Nazionale di Perequazione sia parte Unioni Regionali che Camere di Commercio e su altri servizi alle Camere in una logica tesa a salvaguardare, e semmai accrescere, la qualità del servizio offerto concentrato su ambiti strategici per Camere (internazionalizzazione, start up di imprese, osservatori economici, alternanza, Organismi per composizione della da sovra-indebitamento).

Tutto ciò conferma che il ruolo, la missione, le competenze e le funzioni di questi Enti sono a tutt'oggi strategici anche in un contesto di riforma: occorre operare per favorire un maggior coinvolgimento ed una piena “soddisfazione” di tutte le nostre Camere nell'attività e nelle scelte dell'Unione.

La Giunta dovrà essere sempre di più il luogo di discussione e di individuazione di soluzioni condivise. Da qui partiranno gli indirizzi per tutto il resto del Sistema, attraverso il Comitato dei Segretari e dei Gruppi di Lavoro, soprattutto in un momento così importante per il futuro dell'intero sistema camerale. Organismi che dovranno ritrovare la giusta considerazione e valorizzazione per il fondamentale lavoro di coordinamento e di coesione che fanno.

Nel 2015 Unioncamere toscana ha lavorato per rimanere un “tassello” del nuovo mosaico che verrà costruito basato su:

- le Camere, come presidio locale per lo svolgimento di funzioni amministrative e di promozione del territorio;
- l'Unione nazionale quale soggetto di coordinamento nazionale;
- l'Unione regionale, quale soggetto di coordinamento, di rappresentanza degli interessi delle associate e per le attività a servizio delle Camere;

REGIONE ED ASSOCIAZIONI DI CATEGORIA

Stante la situazione generale delle finanze pubbliche (anche la Regione Toscana ha subito nel 2015 un taglio di 440 mln di euro a fronte di una spesa – esclusa la sanità – di 1,2 mln di euro) è

auspicabile realizzare una “grande alleanza” con l’Ente regionale, per portare avanti tutte quelle politiche di sviluppo e promozione dei territori necessari, evitando sovrapposizioni e ridondanze.

A tal proposito Unioncamere Toscana e le Camere di Commercio toscane nel 2015, nell’obiettivo di fornire indicazioni di policy utili per comprendere che tipo di competenze potranno mantenere e/sviluppare gli Enti camerali per il futuro, hanno avviato un percorso di confronto con la Regione Toscana, poi proseguito nel 2016, con l’obiettivo di far divenire le Camere di Commercio l’ente intermedio raccogliere il testimone delle Province soprattutto in tema di promozione turistica.

Altre tematiche maggiormente strategiche per il sistema delle imprese italiane senza costituire duplicazioni: credito, internazionalizzazione, infrastrutture, marketing territoriale, formazione imprenditoriale e lavoro.

Le Camere di Commercio si propongono come soggetti “operativi” decisamente qualificati e dotati di risorse finanziarie addizionali, seppur inferiori rispetto agli anni precedenti, da concentrare su iniziative/azioni definite in modo comune che possono diventare i soggetti realizzatori sui territori delle politiche definite insieme alla Regione aggiungendo proprie risorse.

Per quanto riguarda le Associazioni di rappresentanza, occorre concordare insieme quelle tematiche ritenute fondamentali per lo sviluppo dei nostri territori. Nel 2015 le Camere di Commercio toscane e Unioncamere Toscana hanno collaborato con le Associazioni di categoria proprio con questo intento. Azioni sinergiche che hanno coinvolto trasversalmente i vari settori ed i vari territori e che siano tese alla costruzioni di reti tra pubblico ed imprese per l’infrastrutturazione e la promozione dei territori stessi. Gli ambiti di intervento hanno riguardato:

- la promozione delle produzioni agroalimentari;
- la promozione delle reti di vendita e di ristorazione e dei luoghi del commercio;
- la promozione per l’infrastrutturazione della banda ultra larga nelle aree produttive, commerciali e di servizi;
- la promozione delle nuove imprese giovanili, femminili, di chi esce dal mondo del lavoro, delle start up innovative;
- la costituzione di un sistema turistico locale e regionale, esaltatore dei territori e dei vari segmenti di prodotto, basato su un’offerta organizzata ed integrata;
- la promozione dell’internazionalizzazione verso quelle imprese che oggi pur avendo prodotti export-oriented non hanno ancora fatto questo grande salto e verso quelle imprese non esportatrici abituali;
- una maggiore integrazione con le scuole di ogni ordine e grado per favorire una conoscenza anche pratica da spendere immediatamente quando si entra nel mondo del lavoro;

ACCORPAMENTI DELLE CAMERE

È la più forte aspettativa che, al di là della delega legislativa, il Governo ha nei confronti del sistema Camerale e l’indicatore con il quale verrà monitorata la capacità delle Camere di autoriformarci e verrà valutata la serietà del Sistema. Si ha anche l’impressione che Il Governo sia disponibile ad accettare un processo di autoriforma, piuttosto che esprimere la tipica supremazia dello Stato attraverso una norma ad hoc. In altre parole potrebbe accettare la nostra ridefinizione del sistema piuttosto che imporcela.

L’Unione nazionale lo ha detto in varie circostanze: occorre procedere agli accorpamenti senza indugio.

Tutti sono consapevoli che cambiamenti vadano fatti, al di là della riduzione delle risorse che già nel 2015 ha inciso sui bilanci camerali, tuttavia, il problema è “come” affrontare questi cambiamenti e quale “soluzione ottimale” adottare.

Anche il panorama toscano sembra andare sulla via di una propria soluzione di riassetto. Non si può però nascondere che esistono obiettive ragioni che fanno riflettere e portano a giudicare queste operazioni come molto complesse:

- La mancanza di una normativa di riferimento definita;
- La mancanza di un definito modello unitario di come possano essere riorganizzati la governance dei nuovi enti, le strutture sui territori, l'organizzazione e l'efficiamento degli uffici;
- Le questioni legate al personale;
- L'impatto fiscale che tali operazioni generano sui bilanci degli enti che si accorpano e che meriterebbero un vantaggio da discuterne con il Governo;

Sono tutte questioni "quotidiane" di rilevante valore che inevitabilmente ed obiettivamente possono generare incertezze all'interno del Sistema.

Occorre quindi procedere con ponderatezza. Nel 2015 rispetto alla tematica in questione, lo stato dell'arte è il seguente:

- Per la Camera di Commercio di Firenze non si pone problema di accorpamento;
- Il 6 agosto 2015 il Ministero dello Sviluppo Economico, a seguito del parere favorevole della Conferenza Stato - Regioni, ha emanato il decreto di istituzione della **Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura della Maremma e del Tirreno**, concludendo così il percorso di accorpamento avviato dalle Camere di Commercio di Livorno e di Grosseto;
- La Camera di Commercio di Arezzo ha assunto una delibera di Giunta e Consiglio in cui si ipotizza un accorpamento con la Camera di Commercio di Siena;
- Le Camere di Commercio di Lucca e Massa Carrara ha assunto una delibera di Giunta e Consiglio in cui si ipotizza un accorpamento con la Camera di Commercio di Siena;

PROGRAMMA DI ATTIVITÀ DELL'UNIONE REGIONALE

Nell'ambito del programma di mandato per la Presidenza 2012-2015, il piano delle attività dell'Unione Regionale per il 2015 ha avuto come linee direttrici i seguenti ambiti di azione:

- Allineare le programmazioni delle singole Camere a livello regionale;
- Concentrare le risorse su pochi e selezionati settori di intervento attraverso incisive azioni sulle quali ricalcolare i benefici in termini di valore aggiunto;
- Rendere più efficienti le strutture camerali in modo da recuperare risorse aggiuntive per bilanciare le riduzioni del diritto annuale. In quest'ambito rientra sicuramente una concentrazione delle funzioni e compiti svolti dalle singole Camere, così come un'azione di "fund raising" verso soggetti terzi da parte dell'Unione regionale;

Sviluppare ulteriori forme di collaborazione con gli altri soggetti pubblici.

Che si sono sostanziate in azione in tema di

Credito

Turismo ed internazionalizzazione

Imprenditorialità e formazione

Monitoraggio dell'economia

Infrastrutture a logistica

Funzioni associate.

Si ricordano di seguito i principali ambiti di intervento previsti e realizzati all'interno dei singoli settori.

CREDITO

Aggiornamento con i dati relativi all'anno 2014 e conclusione delle attività dello studio per un'integrazione nella nostra regione dei soggetti prestatori di garanzie iscritti all'elenco degli intermediari vigilati previsto dall'ex art. 107 del TUB. Lo studio aveva quale obiettivo quello di favorire l'avvio di un percorso di condivisione dei vari soggetti interessati con la finalità di pervenire al rafforzamento del sistema delle garanzie nella regione. La questione "credito" è stata considerata tra le priorità del Sistema camerale in considerazione della situazione sistemica di razionamento del credito e di peggioramento della meritevolezza dello stesso in capo alle imprese.

INFRASTRUTTURE E LOGISTICA

La Regione aveva confermato l'interesse sulla comune partecipata Logistica Toscana, destinandola ad assumere un ruolo nella costituenda società pubblica di progetto tra le Regioni Toscana, Umbria e Marche per il completamento e trasformazione della E78 Grosseto-Fano in autostrada, ma ha modificato nel corso del 2015 il proprio indirizzo. Non ha infatti più ritenuto strategica la struttura avviando conseguentemente la sua liquidazione. In tale contesto la prevista riorganizzazione della partecipazione nel capitale sociale da parte del sistema camerale toscano, attraverso un'acquisizione delle quote di proprietà delle Camere da parte dell'Unione regionale non ha perciò più avuto seguito.

TURISMO E INTERNAZIONALIZZAZIONE

Per quanto riguarda l'importante appuntamento di Expo Milano 2015 l'Unione Regionale ha svolto un'azione di coordinamento delle diverse attività promozionali che le Camere di Commercio hanno attuato nell'ambito della manifestazione mondiale, sia partecipando all'evento della Regione Toscana "Fuori Expo" che attraverso proprie specifiche iniziative. Unioncamere ha inoltre partecipato all'organizzazione ed allo svolgimento insieme alla Regione Toscana all'iniziativa "Vetrina Toscana all'Expo" nell'ambito della quale sono state presentate a Milano in apposite occasioni alcune delle eccellenze enogastronomiche della nostra regione legandole ai luoghi ed al turismo dei territori. Per quanto riguarda in specifico il turismo le possibili attività promozionali hanno risentito della modifica annunciata alla legge regionale di riforma trasformerà Toscana Promozione in Toscana Promozione Turistica. L'Agenzia diventerà pertanto specifica per il settore turismo abbandonando altri settori quali la cooperazione internazionale ed attrazione degli investimenti (che verranno allocati presso la Presidenza della Giunta regionale), la promozione delle PMI e dell'agroalimentare che rientreranno presso gli Assessorati regionali competenti. Da ricordare l'esperienza "Vetrina Toscana Internazionale" che è stata svolta, insieme alla Regione Toscana, Assemblea Toscani nel Mondo, e PromoFirenze, Azienda speciale della CCIAA di Firenze, per testare la possibile riproposizione all'estero del progetto d'interesse regionale "Vetrina Toscana" che ha visto la presentazione di un selezionato numero di imprese aderenti alla rete vetrina Toscana in due importanti mercati quali quello brasiliano e quello messicano.

IMPRENDITORIALITA' - ALTERNANZA SCUOLA-LAVORO

Il tema della nuova imprenditorialità, con particolare riguardo alle start up femminili, giovanili e innovative è stato di interesse strategico per l'Unione Regionale nel corso del 2015. In attuazione del Protocollo di Intesa siglato con la Regione Toscana nel mese di novembre 2014, sono stati portati a conclusione nel 2015 n. 3 percorsi formativi su format "Busy Ness Women" realizzati a Firenze, Pisa e Grosseto con il supporto operativo delle Aziende Speciali delle Camere di Commercio. Sono stati anche avviati, in collaborazione con le n. 8 CCIAA aderenti al progetto Fondo nazionale di perequazione 2014 "Sviluppo dei servizi di sostegno alla creazione di impresa cod. 224" (AR-GR-LI-LU-MS-PI-PT-PO-SI) altrettanti percorsi di formazione ed assistenza tecnica

specialistica sul business plan). Per tutto il 2015 , con il supporto di ASSEFI e delle CCAA toscane, è stato garantito l'aggiornamento dei portali www.nuovaimpresaintoscana.it e www.ideasi.it , promosso in collaborazione con la Regione Toscana al 2015).

In tema di Alternanza Scuola-Lavoro Unioncamere ha organizzato, come attività a valore aggiunto imputata sul progetto del Fondo nazionale di Perequazione 2014, la tappa regionale della manifestazione nazionale promossa dal MISE e Unioncamere nazionale "Road Show delle start up innovative". Sempre nel contesto delle iniziative finanziate dall'Unione Italiana a valere sul Fondo Nazionale di Perequazione, parte riservata alle Unioni Regionali, sono state avviate le attività relative all'organizzazione di "Impresa di studenti, format Impresa in azione- edizione a.s. 2015/2016", ideata dall'Associazione internazionale "Junior Achievement" e consistente in un percorso di educazione all'imprenditorialità per gli studenti delle scuole medie superiori toscane; L'iniziativa in questione è stata promossa in Toscana dall'Amministrazione regionale e dall'Ufficio Scolastico Regionale ed è stata realizzata dall'Unione Regionale con il supporto operativo della Camera di Commercio di Pisa – Azienda Speciale A.S.S.E.F.I. e la collaborazione di alcune Camere di Commercio toscane.

CONOSCENZA DEL TERRITORIO E MONITORAGGIO DELL'ECONOMIA

Nel corso degli anni, Unioncamere Toscana ha sviluppato un proprio sistema di monitoraggio dell'economia regionale, articolato sotto il profilo territoriale, settoriale e con riferimento ai principali temi connessi allo sviluppo imprenditoriale. Dal 2010, la riforma della L. 580/1993 ha inoltre riconosciuto alle Unioni regionali la funzione "di osservatorio e di monitoraggio dell'economia regionale"; in virtù dell'attività svolta, dal 2013 l'Unione Regionale toscana fa inoltre parte del SISTAN, il Sistema Nazionale di Statistica coordinato da ISTAT.

Il programma di attività svolto nel 2015 è stato rivisto in un'ottica di sostenibilità rispetto alla riduzione delle risorse disponibili, riorganizzando in particolare il sistema delle indagini realizzate presso le imprese.

Nel complesso, le iniziative condotte nel corso dell'anno hanno perseguito, da un lato, l'obiettivo di mettere a disposizione degli Uffici Studi e Statistica delle Camere associate un'ampia batteria di indicatori a livello provinciale, centralizzando presso l'Unione Regionale alcune fasi delle indagini svolte; e, dall'altro, di fornire agli stakeholder ed agli interlocutori di livello regionale (in particolare, associazioni di categoria e Regione Toscana) informazioni ed analisi rilevanti sulle caratteristiche strutturali e sulle dinamiche congiunturali della Toscana, nel complesso e con articolazioni per i principali settori.

Nello svolgimento delle diverse attività sono state tenute a riferimento le seguenti linee guida:

- rafforzamento delle attività congiunte degli Uffici studi delle Camere e dell'Unione, principalmente attraverso l'attività del Gruppo di Lavoro degli Uffici Studi, il confronto e l'assistenza continuativa offerta dall'Ufficio Studi regionale agli Uffici camerali, la realizzazione di iniziative "di sistema";
- utilizzo a livello provinciale delle indagini realizzate dall'Unione, attraverso lo svolgimento di attività che sia nella fase di impostazione iniziale che in quella di elaborazione finale hanno previsto la declinazione provinciale dei risultati ed il rilascio di informazioni a livello territoriale;
- predisposizione diretta di studi e ricerche, attraverso lo svolgimento all'interno, in massima parte, delle fasi di impostazione metodologica, elaborazione dei dati, analisi ed interpretazione dei risultati;

- collaborazione e coordinamento con altre Unioni Regionali e con Unioncamere Nazionale, attraverso la partecipazione alla rete costituita a livello nazionale fra i principali Uffici Studi delle Unioni Regionali, per l'individuazione di ambiti di interesse comune e la realizzazione di progetti operativi in materia di studi;
- collaborazione e coordinamento con la Regione Toscana ed altri soggetti istituzionali, attraverso la prosecuzione della collaborazione con Irpet (rapporto annuale sull'economia toscana) ed il confronto con gli uffici regionali di riferimento, la prosecuzione della collaborazione con la Scuola Superiore Sant'Anna di Pisa (osservatorio sulle imprese ad alta tecnologia), la collaborazione ed il confronto con le associazioni di categoria di livello regionale (per le analisi di livello settoriale).

L'attività dell'Ufficio Studi ha inoltre alimentato l'attività di comunicazione esterna dell'Unione Regionale, dando luogo ad uscite sui media tramite comunicati stampa/conferenze stampa, alla partecipazione/organizzazione di convegni e seminari, alla pubblicazione on-line dei rapporti realizzati e dell'informazione economico-statistica prodotta attraverso la propria attività.

FUNZIONI ASSOCIATE

Il programma di attività 2015 dell'Unione è stato articolato, nel momento dell'approvazione con delibera 22/12/201 n. 15 e quindi rimodulato con provvedimento del Consiglio 3/3/2015 n. 4 in n. 97 attività da realizzare.

A fronte di tale previsione nel corso del 2015 abbiamo registrato la realizzazione delle attività come sotto ripartite tra le diverse Unità Operative:

	Totali	Attività		Stato di Realizzazione attività		
		Programmate	Nuove	Realizzate	Non Realizzate	% Realizzate
Rapporti Istituzionali (RI)	16	16	0	16	0	100%
Politiche di Settore ed iniziative per il Sistema Camerale (SC)	52	41	11	52	0	100%
Ufficio Studi (SR)	75	70	5	73	2	97%
Affari Legali (UL)	2	2	0	2	0	100%
Totale	145	129	16	143	2	99%

Circa lo stato di realizzazione del programma di attività dell'Unione Regionale in termini di costi imputabili per competenza così come risultano nel budget 2015 si evidenzia:

	Budget	Consuntivo	%
Rapporti Istituzionali (RI)	71.900	70.635	98%
Politiche di Settore ed iniziative per il Sistema Camerale (SC)	1.034.725	764.949	74%
Ufficio Studi (SR)	118.002	57.480	49%
Affari Legali (UL)	0	0	0%
Totale	1.224.627	893.065	73%

Occorre anche ricordare il lavoro svolto dal Comitato dei Segretari Generali che grazie all'opera di tutti i partecipanti anche nel 2014 ha assicurato un forte coordinamento ed impulso all'attività del Sistema.

Numero riunione del Comitato

Anno 2015

12

Così come occorre ricordare i Gruppi di Lavoro, quelli partecipati da personale camerale e coordinati da un Segretario Generale. Anche questi hanno svolto un prezioso lavoro, che si è concretizzato in iniziative di chiarimento e coordinamento su aspetti tecnico-gestionali relativi all'operatività quotidiana. Dobbiamo infatti evidenziare che i ripetuti interventi normativi che il Parlamento ed il Governo hanno emanato anche nel 2015, hanno inciso su molte attività degli Enti camerali e della stessa Unione regionale. I Gruppi hanno operato sulle seguenti materie:

Gruppi di Lavoro	Sottogruppi di Lavoro	Coordinatore	Numero incontri
<ul style="list-style-type: none"> • Consulta dei Conservatori dei Registri delle Imprese 		Giuntoli	7
<ul style="list-style-type: none"> • Affari giuridici 	<ul style="list-style-type: none"> • Regolazione del Mercato • Metrico, sanzioni e brevetti 	Benedetto	4
<ul style="list-style-type: none"> • Controllo di Gestione e monitoraggio Performance 		Martelli	2
<ul style="list-style-type: none"> • Contabilità, Diritto annuale e Provveditorato 		Bosi	0
<ul style="list-style-type: none"> • Personale 		Baroncelli	0
<ul style="list-style-type: none"> • Uffici Studi ed Osservatori economici 		Ciabatti	2
<ul style="list-style-type: none"> • Attività promozionali – Agricoltura 		Camisi Bolgi	
<ul style="list-style-type: none"> • Aziende speciali e società partecipate 		Gennari	

Per una presentazione della situazione delle funzioni/attività associate al 31/12/2015 si veda il paragrafo 4.12.

3. Le linee di azione del Sistema camerale regionale

3.1 Le linee strategiche delle Camere di Commercio nella programmazione pluriennale

Gli indirizzi strategici pluriennali delle Camere di Commercio che, come previsto dal DPR. n. 254 del 2 novembre 2005, devono far riferimento alla durata quinquennale del mandato degli organi di direzione, costituiscono il quadro di riferimento per l'elaborazione dei programmi annuali di attività. Tali indirizzi, in base al regolamento di contabilità, (confermato dal nuovo D.Lgs 23/2010) debbono tenere conto della programmazione della Regione e di quella territoriale degli altri enti pubblici locali. Si tratta di una prescrizione significativa che, molto opportunamente, spinge a

coordinare gli interventi delle istituzioni, prendendo a riferimento generale la programmazione regionale, per concorrere in modo più efficace alla crescita delle realtà locali.

3.2 I rapporti con la Regione Toscana

L'Unione regionale svolge funzioni di rappresentanza per conto delle dieci Camere associate nei confronti degli enti pubblici e del mondo associativo. A fronte del progressivo decentramento di rilevanti competenze per lo sviluppo economico, soprattutto dopo la riforma costituzionale del 2001, i principali rapporti di collaborazione sono sviluppati con la Regione. In effetti già precedentemente al 2001 l'Unione Regionale e la Regione Toscana hanno stretto una forte collaborazione con il Protocollo d'Intesa del 1996 che ha rappresentato la base delle attività svolte congiuntamente o dei numerosi accordi, convenzioni o protocolli successivamente stipulati.

Nel corso del 2012, forti del su richiamato Protocollo d'intesa generale, che ha costituito la base per lo sviluppo di una forte collaborazione, l'Unione Regionale e la Regione Toscana, alla luce delle mutate competenze e delle modifiche al quadro normativo di riferimento, hanno proceduto alla firma di un nuovo protocollo per "Lo sviluppo economico, la competitività territoriale e la crescita occupazionale", con il quale gli Enti hanno concordato sulla necessità di definire ed attuare congiuntamente una serie di strategie economiche a favore delle imprese operanti in Toscana, con l'obiettivo di aumentarne la competitività e di favorire la crescita e la qualificazione dell'occupazione.

Il documento ha individuato i sotto riportati, prioritari ma non esclusivi, ambiti comuni d'intervento:

- Internazionalizzazione
- Innovazione
- Credito
- Logistica ed infrastruttura
- Promozione territoriale
- Imprenditorialità e formazione
- Semplificazione ed e-government
- Monitoraggio dell'economia.

Accordi sottoscritti con l'Ente Regione ancora attivi:

1. Protocollo d'Intesa generale del 20 febbraio 2012;
2. Protocollo d'intesa con Toscana Promozione di allineamento operativo;
3. Protocollo d'intesa con la Regione per l'operatività della delega in materia di albi delle imprese artigiane di cui alla LR Toscana 53/2008, approvato con deliberazione 913/99;
4. Convenzione con Regione per il funzionamento della Commissione Regionale per l'Artigianato;
5. Protocollo d'intesa con la Regione Toscana per la realizzazione del progetto d'interesse regionale "Vetrina Toscana"
6. Protocollo d'intesa con Fidi toscana;
7. Protocollo d'intesa con Regione e Province per l'accesso al credito per le PMI nell'ottica di Basilea 2;
8. N. 3 Convenzione in essere con Regione per:
 - scambio servizi ed informazioni amministrative e statistiche;
 - diffusione di servizi di e-government innovativi (commercio e finanziamenti);

- interoperabilità delle procedure informatiche e lo sviluppo dei processi di dematerializzazione;
- 9. Convenzione per l'Osservatorio sulla Semplificazione del 16 novembre 2005;
- 10. Convenzione per l'adesione del sistema camerale regionale alla rete telematica toscana RTRT;
- 11. Protocollo d'Intesa in materia di Innovazione e Trasferimento Tecnologico;
- 12. Convenzione per l'iniziativa "Prezzi in Vista";
- 13. Protocollo d'intesa per la messa in opera di azioni tese alla trasparenza dei prezzi e delle tariffe per l'orientamento del consumatore;
- 14. Convenzione progetto "Mangiare sano fuori casa";
- 15. Protocollo d'intesa per progetti di formazione rivolti ai lavoratori e tecnici delle imprese edili;
- 16. Protocollo d'intesa in materia di infrastrutture, logistica e mobilità;
- 17. Protocollo di accordo con la Regione per l'utilizzo dei dati di Excelsior;
- 18. Protocollo d'intesa per assicurare la liquidità alle imprese creditrici degli enti locali toscani attraverso la cessione pro soluto dei crediti a favore di banche od intermediari finanziari;
- 19. Protocollo d'intesa tra Regione Toscana ed Unioncamere in materia di sostegno alla neoimprenditoria;
- 20. Convenzione con ARSIA per la realizzazione attività volte al miglioramento qualitativo dell'olio d'oliva;
- 21. Protocollo d'intesa con IRPET in materia di monitoraggio dell'economia regionale;
- 22. Protocollo d'intesa con IRPET e Toscana Promozione in materia di internazionalizzazione;
- 23. N. 3 Protocolli d'intesa in tema di Osservatori Economici relativi ai seguenti settori: Artigianato, Commercio, Cooperazione;
- 24. Protocollo d'intesa, insieme anche all'ISTAT, per l'Annuario Statistico Regionale;
- 25. Convenzione con Regione Toscana in tema di reti di infrastrutture sulle aree industriali toscane;
- 26. Protocollo d'intesa per la formazione, l'implementazione e l'aggiornamento del prezzario regionale dei lavori pubblici, del prezzario regionale delle forniture e del prezzario regionale dei servizi;
- 27. Protocollo d'intesa con la Sanità in materia di tempi di pagamento e di monitoraggio degli investimenti delle ASL;
- 28. Protocollo d'intesa con la Regione sulla "Scuola dell'Olio";
- 29. Accordo tra Regione, Porto di Livorno 2000 srl ed Unioncamere Toscana per la sperimentazione del progetto Vetrina Toscana Workshop.

Le principali azioni comuni svolte con la Regione nel corso del 2014 sono state:

- Internazionalizzazione del sistema produttivo;
- Iniziative sull'innovazione;
- Partecipazione EXPO 2015;
- Progetto "Vetrina Toscana", anche nel contesto di EXPO 2015;
- Valorizzazione delle produzioni agroalimentari;
- Iniziative a favore della filiera oleicola;
- Progetto a favore dell'Imprenditoria femminile e giovanile;
- Monitoraggio dell'economia toscana;
- Predisposizione del prezzario delle opere edili;
- Sportelli Unici alle Attività Produttive;
- Turismo;

- Logistica e mobilità delle merci;
- Attività di collegamento tra Comunica, in caso di contestualità di presentazione della SCIA, ed il portale regionale per i SUAP e di scambio informativo tra SUAP e Registro imprese/Repertorio Amministrativo Economico per il “fascicolo aziendale”.

3.3 Le altre collaborazioni istituzionali del Sistema camerale regionale

Parallelamente allo sviluppo dei rapporti e della collaborazione con l’ente regionale, Unioncamere nel corso del 2015 ha continuato ad adoperarsi per incrementare le alleanze anche con il Sistema camerale degli altri contesti territoriali, con le istituzioni, le altre autonomie funzionali e le associazioni imprenditoriali, potenziando la capacità di fare sistema e ricercando una convergenza strategica e operativa per impostare interventi a favore dell’economia regionale.

In linea con gli obiettivi comuni, contenuti nel documento di programmazione pluriennale del sistema camerale regionale, sono state intensificate le collaborazioni con alcuni sistemi camerali regionali, in particolare con Unioncamere Emilia-Romagna e con Unioncamere Umbria, attraverso la partecipazione alle riunioni degli organi e la condivisione di attività formative ed operative tra i vari sistemi.

4. Gli interventi realizzati dal Sistema camerale toscano

4.1 Studi, ricerche ed informazione economica

4.1.1 L’attività delle Camere

Il sistema camerale è tradizionalmente un osservatore privilegiato delle dinamiche e degli andamenti economici a livello nazionale e nei vari contesti regionali e provinciali. Gli studi e le analisi che ogni anno le Camere di Commercio effettuano costituiscono un importante patrimonio di informazioni per conoscere la struttura economica, produttiva e sociale del territorio di riferimento.

Nel 2014 la rete camerale regionale ha mantenuto il proprio ruolo di centro di informazione e documentazione, mettendo a disposizione degli utenti i dati economico - statistici idonei a supportare le scelte strategiche delle imprese, delle istituzioni e degli operatori economici. L’attività di analisi del panorama economico regionale è stata particolarmente importante nel contesto della crisi finanziaria internazionale, in quanto ha fornito alle imprese e alle istituzioni informazioni per comprendere i cambiamenti e la loro portata.

Nel corso del 2014 l’impegno degli Uffici studi delle Camere di Commercio ed in particolare dell’Unione della Toscana si è focalizzato sul potenziamento delle attività di studio ed analisi relativamente alla copertura settoriale e sul miglioramento della qualità delle informazioni economico-statistiche.

Oltre ai tradizionali prodotti di analisi congiunturale, le attività di analisi degli Uffici studi riguardano la demografia delle imprese, il commercio estero, i settori economici e l’occupazione. In questo ambito un ruolo fondamentale è stato svolto dallo specifico Gruppo di lavoro intercamerale degli Uffici Studi che ha coordinato le attività di tutti i servizi studi, compreso quello dell’Unione Regionale, contribuendo alla realizzazione di una approccio sistemico, che va dal livello regionale a quello locale sia nella fase di individuazione delle ricerche, che in quelle di realizzazione e presentazione.

Le linee di attività maggiormente presidiate dagli Uffici Studi e statistica delle CdC

Linee di attività'	Altre attività' indicate	CCIAA
demografia imprese		9
congiuntura provinciale e regionale		9
conti economici territoriali		5
commercio interno		3
commercio con l'estero		9
prezzi materie prime		4
prezzi all'ingrosso (dati assoluti)		3
prezzi materiali di costruzione/industriali		5
indice dei prezzi al consumo		10
domanda di lavoro e professioni (Excelsior)		6
occupazione (indagine Istat)		6
cassa integrazione guadagni		5
retribuzioni, contratti, costo del lavoro		1
dati sul credito		6
dati GDO		4
bilancia del turismo		7
prezzi dei prodotti agricoli		4
altro	TARIFFE LAVORI EDILIZIA	1
	richieste delle scuole per incontri informativi economici	
altro	statistici	1
altro	Struttura filiera tessile	1

Numero CCIAA che hanno indicato almeno una informazione statistica tra quelle indicate

CCIAA

10

CCIAA che hanno somministrato un questionario di soddisfazione dell'utente

Questionario soddisf.

utente

CCIAA

SI

4

NO

6

Fonte: Unioncamere, Osservatorio camerale 2016

Tipologia di Osservatori economici realizzati

Tipologia	Non ind.to	Quot.	Sett.le	15le	Men.le	Bim.le	Tri.le	Quad.le	Sem.le	Ann.le	No period.
Prezzi e mercati	0	0	1	1	2	0	0	0	0	0	0
Mercato del lavoro	1	0	0	0	0	0	5	0	1	2	0
Economie locali, congiuntura, settori economici	1	0	0	0	0	0	9	0	0	0	0
Internazionalizzazione	1	0	0	0	0	0	1	0	0	0	0
Credito	1	0	0	0	0	0	5	0	2	0	0

Turismo e cultura	1	0	0	0	0	0	2	0	3	1	0
Green Economy	1	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Distretti e reti d'impresa	1	0	0	0	0	0	0	0	0	1	1
Innovazione	1	0	0	0	0	0	0	0	0	4	0
Economia sociale	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1	0
Commercio estero	0	0	0	0	0	0	7	0	0	1	0
Altro Demog. imprese	0	0	0	0	0	0	1	0	0	0	0
Altro Osserv. bilanci	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1	0

Fonte: Unioncamere, Osservatorio camerale 2016

Ricerche e pubblicazioni

	Numero
pubblicazioni non periodiche di carattere promozionale	8
studi e ricerche ad hoc autonomamente effettuate (approfondimento aspetti del territorio)	62
studi e ricerche effettuate per conto di altre istituzioni (rilevazioni statistiche c/terzi)	7
studi e indagini ricorrenti (giornata dell'economia, excelsior, ecc.)	58
pubblicazioni periodiche sulle economie locali (riviste, ecc.)	72

Fonte: Unioncamere, Osservatorio camerale 2016

La documentazione statistica elaborata dagli Uffici studi è fruibile solitamente on-line oppure tramite pubblicazioni cartacee. Delle indagine viene generalmente fatto un convegno/seminario od una conferenza stampa. Si tratta per lo più di rapporti sull'andamento economico e di pubblicazioni corredate da statistiche e da un'ampia gamma di indicatori economici. Esistono inoltre una serie di informazioni statistiche relative a diversificati argomenti che vengono messe a disposizione del pubblico tramite Starnet, il portale degli Uffici studi delle Camere di Commercio italiane. Starnet si configura come un portale telematico dal quale è possibile accedere ai principali indicatori ed alle analisi economiche realizzate dal mondo camerale, nonché da altre fonti ufficiali del SISTAN, il Sistema Statistico Nazionale.

4.1.2 L'attività dell'Unione regionale in materia di Uffici Studi

Nel corso degli anni, Unioncamere Toscana ha sviluppato un proprio sistema di monitoraggio dell'economia regionale, articolato sotto il profilo territoriale, settoriale e con riferimento ai principali temi connessi allo sviluppo imprenditoriale. Il programma di attività svolto nel 2015 è stato rivisto in un'ottica di sostenibilità rispetto alla riduzione delle risorse disponibili, riorganizzando in particolare il sistema delle indagini realizzate presso le imprese.

Nel complesso, le iniziative condotte nel corso dell'anno hanno perseguito, da un lato, l'obiettivo di mettere a disposizione degli Uffici Studi e Statistica delle Camere associate un'ampia batteria di indicatori a livello provinciale, centralizzando presso l'Unione Regionale alcune fasi delle indagini svolte; e, dall'altro, di fornire agli stakeholder ed agli interlocutori di livello regionale (in particolare, associazioni di categoria e Regione Toscana) informazioni ed analisi rilevanti sulle caratteristiche strutturali e sulle dinamiche congiunturali della Toscana, nel complesso e con articolazioni per i principali settori.

In occasione della "Giornata dell'Economia – 2015", come sempre, l'Unione Regionale ha poi assicurato la disponibilità di informazioni ed elaborazioni, mettendole a disposizione di tutte le Camere della regione.

L'attività dell'Ufficio Studi ha inoltre alimentato l'attività di comunicazione esterna dell'Unione Regionale, dando luogo ad uscite sui media tramite comunicati stampa/conferenze stampa, alla partecipazione/organizzazione di convegni e seminari, alla pubblicazione on-line dei rapporti realizzati e dell'informazione economico-statistica prodotta attraverso la propria attività.

Nello svolgimento delle diverse attività sono state tenute a riferimento le seguenti linee guida:

- rafforzamento delle attività congiunte degli Uffici studi delle Camere e dell'Unione, principalmente attraverso l'attività del Gruppo di Lavoro degli Uffici Studi, il confronto e l'assistenza continuativa offerta dall'Ufficio Studi regionale agli Uffici camerali, la realizzazione di iniziative "di sistema";
- utilizzo a livello provinciale delle indagini realizzate dall'Unione, attraverso lo svolgimento di attività che sia nella fase di impostazione iniziale che in quella di elaborazione finale hanno previsto la declinazione provinciale dei risultati ed il rilascio di informazioni a livello territoriale;
- predisposizione diretta di studi e ricerche, attraverso lo svolgimento all'interno, in massima parte, delle fasi di impostazione metodologica, elaborazione dei dati, analisi ed interpretazione dei risultati;
- collaborazione e coordinamento con altre Unioni Regionali e con Unioncamere Nazionale, attraverso la partecipazione alla rete costituita a livello nazionale fra i principali Uffici Studi delle Unioni Regionali, per l'individuazione di ambiti di interesse comune e la realizzazione di progetti operativi in materia di studi;
- collaborazione e coordinamento con la Regione Toscana ed altri soggetti istituzionali, attraverso la prosecuzione della collaborazione con Irpet (rapporto annuale sull'economia toscana) ed il confronto con gli uffici regionali di riferimento, la prosecuzione della collaborazione con la Scuola Superiore Sant'Anna di Pisa (osservatorio sulle imprese ad alta tecnologia), la collaborazione ed il confronto con le associazioni di categoria di livello regionale (per le analisi di livello settoriale).

Per il programma di attività realizzata nel 2015 dall'Ufficio Studi si rimanda all'allegato.

4.2. Servizi di comunicazione

Il Sistema camerale regionale è fortemente impegnato nell'investire massicciamente sulle tecnologie dell'informazione e della comunicazione si basando sulla consapevolezza che solo attraverso la comunicazione e quindi la conoscenza di chi fa che cosa, si possa fornire un decisivo contributo per migliorare l'accesso alla Pubblica amministrazione e favorire lo sviluppo economico, abbattendo i costi e la lunghezza dei tempi degli adempimenti amministrativi che risultano indispensabili per l'avvio e lo svolgimento dell'attività di impresa.

Le Camere di Commercio, dopo aver offerto agli operatori nel recente passato un complesso di strumenti e servizi avanzati quali: CNS e Business Key per i servizi di autenticazione in rete e firma digitale, posta elettronica certificata, gestione telematica delle interrogazioni del Registro Imprese e delle banche dati camerali. Strumenti che hanno fortemente contribuito a promuovere un "dialogo telematico" con le imprese ed i professionisti.

Ricordiamo anche che attraverso la comunicazione unica, prevista dal D.Lgs. n.7 del 2007, il Registro imprese deve essere utilizzato per semplificare i rapporti delle imprese con l'Agenzia delle Entrate, l'INPS e l'INAIL. Il legislatore ha voluto identificare per la prima volta, la Camera di Commercio come il referente unico delle imprese per l'avvio di una nuova attività. Tale indirizzo ha trovato conferma nella disposizione normativa che individua sempre la "Comunica", quale

strumento per l'avvio di un'impresa, qualora la SCIA sia contestuale all'iscrizione al Registro Imprese. In questo caso la SCIA viene presentata contestualmente a "Comunica".

Numero di CCIAA che hanno realizzato o meno campagne pubblicitarie a carattere istituzionale

SI/NO	CCIAA
NO	1
SI	8

Indicare in quale ambito:

Ambito	Altro ambito	CCIAA
e-Government (Registro delle imprese, albi e ruoli)		2
sostegno al credito		1
internazionalizzazione		3
conciliazione		3
mediazione		3
promozione dell'Ente		5
formazione		5
altro	agroalimentare - regolazione del mercato	1
altro	digitalizzazione e altrenanza scuola/lavoro	1
altro	Fatturazione elettronica, etichettatura prodotti	1
altro	marchi e brevetti - Premio Fedeltà al lavoro-	1
altro	progetti specifici seguiti dall'ente	1
altro	turismo	1

La Camera utilizza strumenti di comunicazione WEB 2.0?

La Camera utilizza strumenti di comunicazione WEB 2.0?

SI/NO	CCIAA
NO	0
SI	9

Se SI, specificare quali tra questi:

Ambito	Altri ambiti indicati	CCIAA
twitter		3
pagina facebook		9
google plus		3
Instagram		2
altro	slideshare	1
	WeChat - social network	
altro	cinese	1

Numero follower/contatti Twitter e facebook e anno di attivazione

		Numero follower/contatti	ANNO	
CCIAA	Ambito			
CCIAA Arezzo	twitter		102	2015
CCIAA Arezzo	pagina facebook		123	2015
CCIAA Firenze	twitter		1612	2012
CCIAA Firenze	pagina facebook		2016	2010
CCIAA Grosseto	pagina facebook		526	2015
CCIAA Livorno	pagina facebook		487	2014
CCIAA Lucca	pagina facebook		813	2014
CCIAA Massa Carrara	pagina facebook		961	2014
CCIAA Pisa	twitter		728	2012
CCIAA Pisa	pagina facebook		564	2013
CCIAA Pistoia	pagina facebook		720	2015
CCIAA Prato	twitter		1653	2014
CCIAA Prato	pagina facebook		1059	2013
CCIAA Siena	pagina facebook		304	2015

La Camera ha aperto un canale video su YouTube?

Canale video su YouTube	CCIAA	
Si		9
No		1

La Camera ha aperto un canale video su YouTube? (dettaglio CCIAA)

CCIAA	Canale video su YouTube	Anno di attivazione
CCIAA Massa Carrara	No	
CCIAA Lucca	Si	2008
CCIAA Pistoia	Si	2013
CCIAA Firenze	Si	2011
CCIAA Livorno	Si	2012
CCIAA Pisa	Si	2014
CCIAA Arezzo	Si	2014
CCIAA Siena	Si	2013
CCIAA Grosseto	Si	2015
CCIAA Prato	Si	2008

Fonte: Unioncamere, Osservatorio camerale 2016

La Camera realizza una newsletter?

Realizz. newsletter	CCIAA
Si	8
No	2

Tipologia di formato e numeri:

Destinatari in formato elettronico	Copie cartacee
------------------------------------	----------------

34.832	0
--------	---

Periodicità della pubblicazione:

Periodicità della pubblicazione	Numero CCIAA
mensile	5
trimestrale	1
quindicinale	2

Fonte: Unioncamere, Osservatorio camerale 2016

La Camera realizza una rivista?

<i>Realizz. rivista</i>	<i>CdC</i>	<i>Num. Copie distribuite</i>
Si, gratuita	2	4650
No	8	0

Periodicità

<i>Periodicità della pubblicazione</i>	<i>CdC</i>
trimestrale	2

Fonte: Unioncamere, Osservatorio camerale 2016

CCIAA che hanno prodotto servizi audiovisivi

Servizi audiovisivi	CCIAA
Si	7
No	3

CCIAA che hanno prodotto servizi audiovisivi - Dettaglio CCIAA

CCIAA	Numero	Strumenti
CCIAA Arezzo	1	Web; TV; Altro
CCIAA Firenze	2	Web; Altro
CCIAA Grosseto	1	Web; TV; Altro
CCIAA Lucca	5	Web; Altro
CCIAA Pisa	15	Web; TV; Altro
CCIAA Prato	25	Web; TV; Altro
CCIAA Siena	12	Web; Altro

Numero di strumenti utilizzati dalle CCIAA

Strumenti	CCIAA	NUMERO
Guida ai Servizi	4	0
Brochure istituzionale	2	0
Comunicato stampa	10	722
Conferenza stampa	10	95
Collaborazione strutturata con TV locali	5	0
Spot radio/TV	5	0
Spazi pubblicitari su riviste e quotidiani	7	0
Campagna online	5	0
Pubblicazione di banner della Camera su siti esterni al sistema	7	0
Intranet	9	0
Rassegna stampa per il personale interno	8	0
Spazi pubblicitari durante eventi (sportivi, teatrali, ecc.)	3	0
Sponsorizzazioni	1	0

Numero di CCIAA che hanno indicato di utilizzare almeno uno strumento

CCIAA

10

Fonte: Unioncamere, Osservatorio camerale 2016

4.2.1 Gli strumenti e i servizi innovativi in materia amministrativa e certificativa

Nel corso del 2015 gli enti camerali della Toscana hanno continuato ad operare per la diffusione dei dispositivi informatici, al fine di consentire alle imprese del territorio di competenza l'accesso ai servizi erogati per via telematica.

L'utilizzo della firma digitale risulta complementare ad una serie di altri servizi e strumenti innovativi, attivati da ognuna delle dieci Camere di Commercio operanti nel territorio regionale. Ci si riferisce a Smart Card, CNS, Business Key, Telemaco Pay, ecc.

4.2.2 Lo Sportello Unico alle Attività Produttive

La normativa di riferimento in tema di S.U.A.P. è contenuta nell'art. 38 del D.L. n. 112/2008, nell'art. 25 del D.Lgs. n. 59/2010 e nel DPR n. 160/2010.

Attraverso lo sportello unico, i prestatori e i destinatari hanno accesso alle seguenti informazioni:

- a) i requisiti imposti ai prestatori stabiliti in Italia, in particolare quelli relativi alle procedure e alle formalità da espletare per accedere alle attività di servizi ed esercitarle;
- b) i dati necessari per entrare direttamente in contatto con le autorità competenti, comprese quelle competenti in materia di esercizio delle attività di servizi;
- c) i mezzi e le condizioni di accesso alle banche dati e ai registri pubblici relativi ai prestatori ed ai servizi;
- d) i mezzi di ricorso esistenti in genere in caso di controversie tra le autorità competenti ed il prestatore o il destinatario, o tra un prestatore e un destinatario, o tra prestatori;
- e) i dati di associazioni o organizzazioni diverse dalle autorità competenti presso le quali i prestatori o i destinatari possono ottenere assistenza pratica.

Si rimanda a quanto detto nel paragrafo 4.2.1.

4.3 Internazionalizzazione

L'azione a supporto dell'internazionalizzazione delle imprese è sempre stata una delle aree di intervento prioritarie del Sistema camerale a livello nazionale e regionale. Purtroppo già dalla fine del 2014 e maggiormente nel 2015 il Sistema ha risentito della diminuzione delle risorse finanziarie da dedicare a questo ambito.

L'attività di assistenza ed orientamento in materia di internazionalizzazione svolta dalle Camere di Commercio è sempre risultata estremamente rilevante per sostenere lo sviluppo locale ed indirizzare le scelte delle aziende che desiderano potenziare la loro presenza o affrontare nuovi mercati, specie in una regione come la Toscana con una forte propensione all'export (circa il 32% del Valore Aggiunto regionale).

A livello nazionale, Unioncamere ha promosso iniziative di Sistema, tramite specifici accordi con i Ministeri degli Affari Esteri e dello Sviluppo Economico, in collaborazione con ICE-Agenzia per interventi congiunti che, in massima parte, nel 2015 sono stati ricollegati ad EXPO.

In Toscana, il Sistema Camerale ha svolto dal 2001 la propria attività di collaborazione e coordinamento con quella di Toscana Promozione, per rendere più efficaci le strategie di internazionalizzazione. La collaborazione si è concretizzata fino al 2014 su un duplice binario:

- a)** nell'ambito dei servizi alle imprese per l'accesso ai mercati esteri, attraverso la consulenza, anche personalizzata e di tipo avanzato, (ad es. il TEM) e la formazione sugli aspetti normativi, doganali, fiscali e di marketing, attraverso il coordinamento dello Sportello regionale per l'internazionalizzazione (SPRINT) e sui territori, attraverso gli Sportelli Sprint provinciali presso le Camere di Commercio ed alcune Associazioni di categoria;

- b)** nell'attività di programmazione congiunta per la definizione del piano promozionale regionale annuale.

Purtroppo a partire dal 2015 il Sistema Camerale toscano si è visto costretto ad interrompere l'apporto di risorse finanziarie a Toscana Promozione, che andava in massima parte proprio a sostenere i servizi di consulenza, formazione, assistenza personalizzata ed in misura minore la realizzazione di azioni promozionali. Pertanto dal 2015, in generale, la gamma di servizi offerti alle imprese dalle Camere di Commercio in materia di internazionalizzazione si è ridotta sia da un punto di vista quantitativo che qualitativo, non potendo più contare sull'apporto di consulenti di alto livello legati a Toscana Promozione da convenzioni specifiche. E' proseguita comunque la collaborazione con l'Agenzia regionale da parte delle Camere e/o loro aziende speciali per la realizzazione di circa n. 20 azioni in sinergia, quali incoming con incontri B2B, la partecipazione a fiere all'estero, i rapporti con i maggiori gruppi della GDO internazionale.

Per quanto concerne il coinvolgimento del Sistema camerale toscano ad EXPO 2015, esso è avvenuto partendo da una precisa programmazione svolta in collaborazione con la Regione Toscana e Toscana Promozione già nel 2014, con incontri, in Italia ed all'estero di presentazione del sistema produttivo regionale, road map sui territori regionali, nell'intento di attrarre in Toscana le delegazioni formalmente legate alle istituzioni di Expo (Ambasciate, ICE Padiglione Italia, Commissari ecc) con l'obiettivo di rafforzare il posizionamento dell'immagine della Toscana e del brand Toscana nei mercati esteri, favorendo l'export, rinsaldare relazioni economico-istituzionali con i Paesi presenti ad EXPO, valorizzando l'immagine della Toscana come terra del "buon vivere e saper fare", avvalorando anche la capacità attrattiva della regione per gli investitori esteri.

Inoltre, in un progetto specifico legato al supporto all'internazionalizzazione in occasione di Expo 2015, presentato da Unioncamere Toscana, a valere sul Fondo Nazionale di Perequazione 2014, sono stati realizzati in collaborazione con Toscana Promozione e per un evento anche con l'apporto finanziario delle Camere di Commercio di Pisa e di Pistoia n. 4 "percorsi business" comprendenti n.4 incoming con n.510 incontri B2B, tra n. 97 aziende toscane partecipanti e n.

42 buyer esteri, n. 67 visite aziendali nella regione, n. 2 seminari propedeutici agli incoming e n. 2 incontri di approfondimento nella fase di follow up tra consulenti Export manager specializzati sui mercati degli EAU e della Cina, del settore agroalimentare e le aziende interessate.

Camere di Commercio che hanno svolto attività per l'internazionalizzazione

Attività per l'internazionalizzazione	CdC
a) NO	1
b) Sì, direttamente e interamente	4
	7
c) Sì, avvalendosi anche del supporto di una propria Azienda speciale o dell'Unione Regionale	

Le iniziative per la promozione dell'internazionalizzazione

Attività promozionali	Num. iniziative	Num. impr. partecipanti	Num. B2b realizzati
partecipazione a fiere ed eventi all'estero EU	102	343	0
partecipazione a fiere ed eventi all'estero extra EU	18	55	0
partecipazione a fiere ed eventi all'estero EU - di cui AS	8	31	0
partecipazione a fiere ed eventi all'estero extra EU - di cui AS	3	9	0
organizzazione di missioni comm.li con operatori all'estero (UE)	9	104	201
organizzazione di missioni comm.li con operatori all'estero (extra UE)	10	98	236
organizz. missioni comm.li con operatori all'estero (UE) - di cui AS	8	92	200
organizz. missioni comm.li con operatori all'estero (extra UE) - di cui AS	6	68	236
ricevimento delegazioni estere in Italia (UE)	13	134	586
ricevimento delegazioni estere in Italia (extra UE)	25	482	858
ricevimento deleg. estere in Italia (UE) - di cui AS	7	60	425
ricevimento deleg. estere in Italia (extra UE) - di cui AS	14	337	494
Iniziative di promozione per investimenti diretti	0	0	0
Iniziative di promozione per joint venture (società miste)	0	0	0
Iniziative di promozione per accordi per acquisto di licenze, marchi e brevetti	0	0	0
Iniziative di promozione per accordi di distribuzione e collaborazione commerciale	0	0	0
Workshop formativi degli operatori, seminari, country presentation, tavole rotonde, etc.	52	1434	0

Soggetti partner indicati

Attività promozionali	CCIE	ICE	Desk cam.li	Regioni	Altro
partecipazione a fiere ed eventi all'estero EU	2	1	0	1	1

partecipazione a fiere ed eventi all'estero extra EU	0	0	1	0	2
partecipazione a fiere ed eventi all'estero EU - di cui AS	1	0	0	0	1
partecipazione a fiere ed eventi all'estero extra EU - di cui AS	0	0	1	0	1
organizzazione di missioni comm.li con operatori all'estero (UE)	0	1	0	0	0
organizzazione di missioni comm.li con operatori all'estero (extra UE)	0	2	1	0	1
organizz. missioni comm.li con operatori all'estero (UE) - di cui AS	0	0	0	0	1
organizz. missioni comm.li con operatori all'estero (extra UE) - di cui AS	0	2	1	0	1
ricevimento delegazioni estere in Italia (UE)	1	1	0	1	1
ricevimento delegazioni estere in Italia (extra UE)	2	2	0	0	1
ricevimento deleg. estere in Italia (UE) - di cui AS	1	0	0	0	1
ricevimento deleg. estere in Italia (extra UE) - di cui AS	1	2	0	0	1

Fonte: Unioncamere, Osservatorio camerale 2016

Consulenze erogate dalla CCIAA secondo le principali tematiche

Attività di consulenza	Consulenze	Imprese raggiunte
orientamento/informazione	446	446
stesura dei contratti	5	5
su aspetti finanziari e assicurativi	7	7
per aspetti fiscali	2	2
per dogane e trasporti	111	224
per la partecipazione a gare d'appalto	0	0
per la partecipazione a progetti comunitari	2	28
per assistenza ad iniziative imprenditoriali di investimento produttivo diretto	3	3
per l'implementazione dell'utilizzo del commercio elettronico	1	1
tutela del made in Italy e della proprietà intellettuale	16	16
ricerca partner	63	63
per la partecipazione a finanziamenti internazionali, comunitari, nazionali e regionali	518	399
etichettatura	17	17
attrazione di investimenti esteri	2	2

Attività erogata con il supporto del Temporary Export Manager

Temporary Export Manager	CCIAA	Iniziative	Partecip.
non indicato	2	0	0
NO	8	0	0

Fonte: Unioncamere, Osservatorio camerale 2016

Strumenti informativi specialistici prodotti sul tema dell'internazionalizzazione

	Non indicato	Gratuita	A pagamen to	Grat uita e a pag ame nto	Nessu no strum ento	Nu m. copi e distr ibuit e
Strumenti informativi						
Riviste periodiche	9	0	0	0	1	0
Bollettini	9	0	0	0	1	0
Newsletter	7	3	0	0	0	274
Guide manuali	9	0	0	0	1	3
Studi Paese/Guide agli investimenti	9	0	0	0	1	0
Ricerche di mercato	9	1	0	0	0	250
Informazioni on-line	6	4	0	0	0	0

Strumenti informativi specialistici prodotti sul tema dell'internazionalizzazione per singola periodicità

	non periodico	Settim.le	Quind.le	Men s	Bim.	trim	quad.le	sem	altro
Strumenti informativi									
Riviste periodiche	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Bollettini	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Newsletter	0	1	0	2	0	0	0	0	0
Guide manuali	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Studi Paese/Guide agli investimenti	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Ricerche di mercato	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Informazioni on-line	0	0	0	0	0	0	0	0	0

Fonte: Unioncamere, Osservatorio camerale 2016

Le iniziative per attività formative organizzate dalla CdC per le imprese del territorio

<i>Attività formative per le imprese del territorio</i>	<i>Num. iniziative</i>	<i>Num. partecipanti</i>
formazione di base sugli scambi con l'estero	5	148
seminari e/o convegni	42	1.329
corsi di specializzazione	5	61

Le iniziative per attività formative organizzate dalla CCIAA per operatori esteri

<i>Attività formative per operatori esteri</i>	<i>Num. Iniziative</i>	<i>Num. Partecipanti</i>
formazione di base sugli scambi con l'estero	0	0
seminari e/o convegni	0	0
corsi di specializzazione	1	61

Fonte: Unioncamere, Osservatorio camerale 2016

4.4 Finanza e credito alle imprese

4.4.1 Attività a sostegno del credito

Il Sistema camerale regionale, in linea con le risorse disponibili, dove possibile, hanno agevolato l'intermediazione tra il sistema produttivo e il sistema finanziario, al fine di agevolare l'accesso al credito per le imprese del territorio di competenza e trovare così canali di finanziamento in linea con le esigenze delle proprie imprese.

Le Camere inoltre stipulano accordi e convenzioni con gli istituti bancari a beneficio delle imprese, offrono incentivi diretti alle imprese, forniscono servizi informativi e consulenza in materia di credito e realizzano eventi formativi, seminari e pubblicazioni per diffondere i dati relativi al settore creditizio.

Camere di commercio che hanno svolto attività nell'ambito della finanza e del credito

Finanza e credito	CdC
a) No	3
b) Sì, direttamente e interamente	4
e) Sì, avvalendosi anche del supporto di una propria Azienda speciale o dell'Unione Regionale	3

Attività svolte nell'ambito della finanza e del credito

Attività	CCIAA	Soggetti destinatari
Attività informative e divulgative (pubblicazioni, osservatori, tavoli periodici, seminari, congressi, ecc.)	4	758
Iniziative per la formazione finanziaria dirette alle imprese	1	7
Servizi di assistenza e consulenza	4	1663
Rapporti/convenzioni dirette con le banche	3	0
Sostegno ai Confidi	3	0
Attività di sostegno al microcredito	5	0

Fonte: Unioncamere, Osservatorio camerale 2016

4.4.2 Consorzi fidi

Il sostegno al sistema dei Confidi costituisce da decenni la linea d'azione prioritaria del Sistema camerale per supportare le esigenze di credito delle imprese di tutti i settori.

In collaborazione con le associazioni imprenditoriali e con la Regione e gli altri enti pubblici, il Sistema camerale ha sostenuto la nascita e la diffusione dei Confidi provinciali e regionali che oggi rappresentano una realtà fortemente radicata nel territorio toscano. Attualmente il sistema dei Confidi interessa tutti i comparti economici (agricoltura, artigianato, industria, terziario, cooperazione) e associa, complessivamente, poco meno del 17% delle imprese operanti in Toscana.

Nell'ultimo quinquennio, si è assistito a profonde trasformazioni e all'intensificarsi dei fenomeni di concentrazione degli organismi di garanzia dello stesso settore soprattutto dietro la spinta della Regione, per effetto, sia dell'applicazione della legge quadro n. 326 del 2003, sia dell'applicazione degli accordi di Basilea II, che hanno determinato notevoli ricadute sull'attività di garanzia. Il Sistema camerale, sulla base di un accordo con la Regione, ha continuato a sostenere il sistema dei Confidi favorendo i processi evolutivi di fusione ed aggregazione in cui sono stati coinvolti molti

Consorti fidi operanti a livello provinciale e sostenendo la loro trasformazione in veri e propri intermediari finanziari vigilati (ex art.107 del Testo Unico Bancario) in grado quindi di fornire garanzie compatibili con quelle richieste dagli accordi di Basilea II.

4.5 Regolazione del mercato

Il Sistema camerale regionale è impegnato a garantire la fede pubblica, cioè la certezza e la trasparenza del mercato, quali presupposti per accrescere l'efficienza e la forza delle imprese e del tessuto economico. Le Camere di Commercio hanno visto accrescere progressivamente il loro ruolo nella regolazione del mercato, attraverso l'attribuzione di ulteriori compiti, il potenziamento delle attività e la costante promozione dei servizi offerti. Offrire servizi metrici efficienti, accogliere le esigenze delle imprese toscane per risolvere velocemente ed economicamente le controversie insorte con fornitori e utenti, monitorare i prezzi, predisporre i contratti tipo, controllare le clausole inique e abusive, gestire il registro dei protesti, implica, prima di tutto, offrire alle imprese una rete competente ed efficiente che, da una posizione di terzietà rispetto ai soggetti protagonisti del mercato, opera a costi contenuti e con metodologie moderne e omogenee in tutto il territorio nazionale.

L'interesse che, in questi anni, si è concentrato sulle iniziative camerali per la regolazione del mercato e la tutela della fede pubblica può essere considerato il segno di una crescente domanda degli operatori. Anche dal punto di vista istituzionale e legislativo, l'attenzione rivolta verso l'operato delle Camere di Commercio negli ambiti in questione è notevolmente accresciuta.

Camere di Commercio che hanno svolto attività relative alla regolazione del mercato

Attività regolazione mercato	CCIAA
a) Direttamente dalla Camera di Commercio	9
b) Avvalendosi anche del supporto di una propria Azienda speciale o altra struttura camerale (Consorti, Fondazioni, etc. - ad esclusione delle soc	1
Altra Struttura Camerale indicata	
Aziende Speciali	
CCIAA	Aziende Speciali
CCIAA Grosseto	Coap
Unione Regionale	

4.5.1 Metrologia legale

Presso le Camere di Commercio operano, dal gennaio 2000, gli Uffici Metrici che si occupano, a livello territoriale, della tutela del consumatore controllando l'esattezza degli strumenti impiegati nella misurazione delle quantità di massa e di volume negli scambi di merce e di servizi. Inoltre, sono di loro competenza il controllo della correttezza delle procedure di verifica dei contenuti dei prodotti confezionati e dell'applicazione della normativa in materia di metalli preziosi.

Nel corso del 2015, le Camere di Commercio della Toscana hanno continuato ad assicurare innanzitutto le attività di collaudo, prima dell'immissione nel mercato, degli strumenti fabbricati per la metrologia legale, vale a dire l'accertamento preventivo che attesta la loro conformità a standard fissati dalla normativa internazionale, comunitaria e statale; in secondo luogo, l'attività di

verifica periodica, cioè l'accertamento del mantenimento nel tempo dell'affidabilità degli strumenti usati alla vendita o utilizzati per rilevare dati da riportare in documenti legali o contabili; in terzo luogo le attività di controllo della sicurezza dei prodotti

4.5.2 Conciliazione ed Arbitrato

Il Libro Verde della Commissione Europea dell'aprile 2002 incoraggia con decisione il ricorso ai metodi alternativi di risoluzione delle controversie (ADR), in quanto questi strumenti forniscono una risposta alle difficoltà di accesso alla giustizia, che molti paesi devono affrontare. L'arbitrato e la conciliazione (che a partire dal DLgs. n. 28 del 2010 viene definita mediazione) sono strumenti importanti non soltanto per alleggerire il lavoro della giustizia civile, ma anche per ridurre i costi delle imprese e dei consumatori. Per questi motivi le Camere di Commercio hanno da tempo avvertito la necessità di investire per lo sviluppo di servizi atti a gestire le procedure di risoluzione alternativa delle controversie e per intensificare le attività di carattere informativo e promozionale nei confronti di imprese, consumatori e operatori del diritto.

La legge 580 del 1993, dando la facoltà alle Camere di Commercio di promuovere la costituzione di commissioni arbitrali e conciliative per la risoluzione delle controversie tra imprese e tra imprese e consumatori ed utenti aveva già riconosciuto gli enti camerali quali sedi privilegiate per la risoluzione di controversie commerciali tra imprese e tra imprese e consumatori. Il legislatore ha successivamente esteso le competenze camerali in materia di forniture di servizi di energia e gas, di subfornitura, di turismo, di telecomunicazioni, di franchising, di tinto lavanderia e di controversie societarie. Il DLgs. n. 23/2010, di riforma del sistema camerale, ha ribadito fra le funzioni assegnate alle Camere di Commercio quella relativa alla costituzione (ora obbligatoria) di commissioni arbitrali e conciliative per la risoluzione delle controversie tra imprese e tra imprese e consumatori ed utenti, confermando in tal modo il ruolo prioritario esercitato dal sistema camerale nel suo complesso nel nostro Paese per affermare i sistemi di ADR. L'Unione Regionale, in questi ultimi anni, ha inoltre promosso a livello europeo un progetto la standardizzazione delle varie procedure di ADR on-line sviluppare nei paesi europei e fuori dell'Europa.

I servizi di conciliazione, in attuazione della legge 580/1993, sono stati attivati a partire dal 1996. Per quanto attiene nello specifico alla mediazione, è di basilare importanza diffondere la conoscenza di tale strumento, ancora relativamente nuovo per l'esperienza italiana. Per tali motivi è stata fondamentale, come tutti gli anni, la "Settimana nazionale di promozione dei servizi di mediazione delle Camere di Commercio" tenutasi, come XII edizione, dal 2 a 6 novembre 2015, che ha coinvolto il sistema camerale a livello nazionale e locale, con la previsione, a seconda dei contesti, di eventi, convegni, svolgimento gratuito delle conciliazioni e campagne informative sui principali mezzi di comunicazione. Alla campagna hanno aderito le dieci Camere di Commercio della Regione e l'Unione Regionale con una propria campagna pubblicitaria, con iniziative di carattere complementare rispetto a quelle nazionali, prolungate nel tempo e calibrate sulle esigenze dei rispettivi territori.

Nelle materie di cui all'art. 5. comma 1bis del D.Lgs. n. 28/2010, nel testo introdotto dall'art. 84, D.L. 21.06.2013, n. 69, la mediazione costituisce condizione di procedibilità della domanda giudiziale.

Alcuni dati sui servizi di mediazione:

Camere di Commercio che hanno svolto attività relative agli strumenti di giustizia alternativa

Giustizia alternativa	CCIAA
a) Direttamente dalla Camera di Commercio	9
b) Avvalendosi anche del supporto di una propria Azienda speciale, dell'Unione Regionale o di altra struttura camerale.	1

Motivi per cui le parti preferiscono rivolgersi al servizio di arbitrato della CCIAA

Motivi	Altri motivi indicati	CCIAA
i minori tempi		8
i minori costi		6
l'affidabilità		5
altro		1
altro	clausola arbitrale	1
altro	clausola inserita negli atti	1
altro	richiamata dalla clausola compromissoria	1

Numero CCIAA per cui si conoscono i motivi per cui le parti preferiscono rivolgersi al servizio di arbitrato

Numero CCIAA

9

Natura e numero degli arbitrati

Settore	tra imprese	tra imprese e consumatori	tra privati
artigianato	0	0	0
commercio	1	2	0
industria manifatturiera	0	0	0
industria edile	1	4	1
turismo	0	11	0
telecomunicazioni	50	85	0
diritto societario	7	4	6
subfornitura	4	7	0
condominio	19	60	123
diritti reali	13	36	165
divisione	1	2	72
successioni ereditarie	0	3	75
patti di famiglia	0	1	1
locazione	66	60	128
comodato	0	7	26
affitto di aziende	18	5	2
risarcimento del danno derivante dalla circolazione di veicoli e natanti	0	9	3
risarcimento del danno da responsabilità medica	1	126	16
risarcimento del danno da diffamazione con il mezzo della stampa o con altro mezzo di pubblicità	0	6	4
contratti assicurativi	30	89	3
contratti bancari e finanziari	285	315	9
altro	130	160	77

La rilevazione delle clausole inique per settore

Settori	Altri settori indicati	CCIAA
Immobiliare		1
Assicurativo/Bancario/Finanziario		1
Servizi e Trasporto		1
Turismo		2
Altro	Scuole formazione	1
Altro	Servizi televisivi a pagamento	2

Numero CCIAA che hanno preso iniziative per il controllo sulla presenza delle clausole inique

Controllo clausole inique	CCIAA
Si	4
No	6

Procedura di controllo della presenza di clausole inique nei contratti

Procedure	Numero
Numero procedure attivate	28
di cui su istanza di parte	22
Numero procedure concluse	12

Azioni inibitorie relative alla presenza di clausole abusive nei contratti (legge 206/05)

Procedure	Numero
Numero procedure attivate	0
di cui su istanza di parte	0
Numero procedure concluse	0

Numero CCIAA che hanno presentato azioni inibitorie relative alla presenza di clausole abusive nei contratti (legge 206/05)

Azioni inibitorie	CCIAA
No	10

Iniziative in materia di predisposizione e promozione di contratti-tipo (art. 2, comma 4, lett. b legge 580/93)

Iniziative	Numero
Numero procedure attivate	5
di cui su istanza di parte	4
Numero procedure concluse	4

Numero CCIAA che hanno preso iniziative in materia di predisposizione e promozione di contratti-tipo (art. 2, comma 4, lett. B legge 580/93)

Contratti-tipo	CCIAA
Si	2
No	8

L'attività di controllo dei contratti-tipo per settore

Settori	Altri settori indicati	CCIAA
Servizi e Trasporto		1
Turismo		1

Le conciliazioni tra imprese concluse con verbale (positivo o negativo) con entrambe le parti presenti

di avvenuta conciliazione	di mancata conciliazione
75	160

Le conciliazioni tra imprese e consumatori concluse con verbale (positivo o negativo) con entrambe le parti presenti

di avvenuta conciliazione	di mancata conciliazione
83	233

Le conciliazioni tra privati concluse con verbale (positivo o negativo) con entrambe le parti presenti

di avvenuta conciliazione	di mancata conciliazione
103	174

Fonte: Unioncamere, Osservatorio camerale 2016

Per la mediazione ed il suo sviluppo, vale quanto detto nella prima parte della relazione. La decisione della Corte Costituzionale di dichiarare l'illegittimità della norma del 2010 (DLgs 28/2010) che ha reso obbligatoria la mediazione per numerose tipologie di contenzioso civile e commerciale, ha indubbiamente rappresentato un vulnus, con un crollo "verticale" dell'utilizzo del servizio.

In tutte e tre le procedure paraconcorsuali disciplinate dalla Legge n° 3 del 2012, cioè nell'accordo di composizione, nel piano del consumatore e nella liquidazione del patrimonio del debitore, il debitore deve essere assistito da un organismo di composizione delle crisi da sovra indebitamento. Tali organismi sono disciplinati dall'art. 15 della Legge citata che è stato attuato dal Decreto del Ministero della Giustizia n° 202 del 2014 che ha istituito il registro in cui gli organismi devono iscriversi e disciplinato i requisiti e le modalità per l'iscrizione, la formazione e la gestione dell'elenco degli iscritti e la determinazione dei compensi e dei rimborsi spese spettanti agli organismi a carico dei soggetti che ricorrono ad una delle procedure per la composizione delle crisi da sovra indebitamento (art. 1° del D.M. 202/2014).

Nove Camere di Commercio su dieci nell'anno 2015, sotto il coordinamento di Unioncamere Toscana, titolare di un progetto co-finanziato dal Fondo Nazionale di Perequazione appositamente

dedicato, hanno avviato un percorso teso a creare, previa valutazione di effettiva fattibilità un Organismo di composizione della crisi da sovraindebitamento presso le singole Camere di Commercio, attivando un servizio per gestire la procedura di esdebitazione destinata a coloro che, non avendo i requisiti di fallibilità a norma dell'art. 1 della legge fallimentare, non possono accedere alle procedure concorsuali (piccoli imprenditori e consumatori). Per questi soggetti la legge prevede la possibilità di rivolgersi all'Organismo di composizione della crisi e di formulare una proposta di accordo con i creditori o, nel caso del consumatore, in alternativa all'accordo, di presentare un piano di ristrutturazione dei debiti. Gli Organismi di conciliazione camerale nell'ambito di tale attività, dovranno: dare assistenza al debitore/consumatore; verificare la fattibilità del piano; assumere le funzioni di tutela dei creditori; svolgere una serie di attività ausiliarie rispetto alle funzioni del Giudice.

Il ruolo di Unioncamere Toscana sarà quello di favorire il giusto raccordo tra le Camere toscane e Unioncamere Nazionale in modo da garantire e contribuire alla costruzione di una rete di organismi omogenei sul territorio nonché favorire la formazione del personale dedicato al nuovo servizio.

4.6 Innovazione, trasferimento tecnologico e tutela della proprietà intellettuale

4.6.1 La rete camerale per l'innovazione ed il trasferimento tecnologico

Il Sistema delle Camere di Commercio si è tradizionalmente impegnato per favorire l'innovazione del sistema economico regionale. Basti pensare al riguardo in primo luogo alle attività degli uffici brevetti e marchi, che oltre a ricevere le domande di brevetto nazionale per le invenzioni, i modelli di utilità, i disegni e modelli, e le domande di registrazione per i marchi nazionali ed internazionali, offrono informazioni e assistenza in materia di invenzioni e marchi d'impresa, ricerche di anteriorità e sullo stato dell'arte in un determinato campo, monitoraggio dei depositi, oltre a dare impulso alla cultura brevettale e alla diffusione dei brevetti come strumento di protezione e diffusione del know how tecnologico a tutela degli investimenti di ricerca. Altro intervento riguarda la valorizzazione della proprietà industriale detenuta dalle imprese.

Con l'entrata in vigore, il 18 maggio 2015, delle nuove modalità di deposito telematico dei titoli di proprietà industriale le Camere hanno dovuto ripensare al ruolo degli Uffici marchi e brevetti rafforzando l'attività di informazione e assistenza essendo ora possibile, per il privato cittadino, inoltrare direttamente la sua richiesta di deposito senza il passaggio obbligato alla Camera.

Gli uffici e le strutture delle CCIAA per l'innovazione (UBM - PATLIB e PIP)

		Numero utenti	Numero attestati concessi	Numero domande	N. ore apertura sportelli
Uffici e strutture	Altro Ufficio				
Ufficio Marchi e Brevetti		4470	1432	2718	225
Centro di documentazione brevettuale (PATLIB)		30	0	0	0
altro ufficio	Sportello di primo orientamento	209	0	0	0

Numero di CCIAA che hanno indicato almeno un ufficio o struttura per l'innovazione (UBM - PATLIB e PIP)

CCIAA 7

Fonte: Unioncamere, Osservatorio camerale 2016

Altri ambiti collegati all'innovazione in cui le Camere, a seconda delle esperienze maturate localmente, sono attive, riguardano l'assistenza in materia di Qualità e Certificazione, l'affiancamento alle imprese nei loro processi di R&S e nel loro finanziamento, offerti da alcune aziende speciali camerale.

Nonostante l'incertezza sulla riforma del Sistema camerale e le nuove modalità di deposito di marchi e brevetti, resta comunque fermo l'impegno delle Camere di Commercio nel sostenere i processi d'innovazione delle imprese del territorio, attraverso interventi di informazione, orientamento e l'offerta di servizi di trasferimento tecnologico.

Le iniziative sono collegate ove possibile con azioni "di sistema" su scala nazionale coordinate dall'Unione nazionale d'intesa con l'agenzia DINTEC, e con le attività svolte a livello regionale sul versante dell'innovazione e del trasferimento tecnologico dai numerosi attori, che stanno trovando un elemento aggregante nella rete dell'innovazione, della ricerca industriale e del trasferimento tecnologico promossa dall'Assessorato alle Attività Produttive della Regione.

Attività che le CCIAA intendono sviluppare in termini di legalità

Attiv. Che si intendono svolgere

Altre attiv. indicate

A) Attività a supporto delle imprese a rischio racket e usura

C) Attività per la prevenzione del rischio infiltrazione della criminalità nelle aziende

D) Attività per l'anti contraffazione

E) Attività per la cultura della legalità

F) Attività per l'anti abusivismo

Sportello etichettatura e sicurezza prodotti

H) Altra attività

SEMINARI

H) Altra attività

H) Altra attività

CRISI AZIENDA

H) Altra attività

H) Altra attività

protocollo video allarme antirapina
supporto vittime usura e estorsione

H) Altra attività

I) Nessuna attività

Stato

Attività

Non indicato

A) Attività a supporto delle imprese a rischio racket e usura

6

B) Attività per l'assistenza alle imprese sottratte alla criminalità

10

C) Attività per la prevenzione del rischio infiltrazione della criminalità nelle aziende

8

D) Attività per l'anti contraffazione

4

E) Attività per la cultura della legalità

6

F) Attività per l'anti abusivismo

8

G) informativa e supporto alle PMI sull'anticorruzione

10

H) Altra attività

5

Protocolli sottoscritti

Attività	Istituzionali
A) Attività a supporto delle imprese a rischio racket e usura	2
B) Attività per l'assistenza alle imprese sottratte alla criminalità	0
C) Attività per la prevenzione del rischio infiltrazione della criminalità nelle aziende	2
D) Attività per l'anti contraffazione	2
E) Attività per la cultura della legalità	2
F) Attività per l'anti abusivismo	2
G) informativa e supporto alle PMI sull'anticorruzione	0
H) Altra attività	1

Soggetto attuatore

Attività	CCIAA
A) Attività a supporto delle imprese a rischio racket e usura	4
B) Attività per l'assistenza alle imprese sottratte alla criminalità	0
C) Attività per la prevenzione del rischio infiltrazione della criminalità nelle aziende	2
D) Attività per l'anti contraffazione	6
E) Attività per la cultura della legalità	3
F) Attività per l'anti abusivismo	2
G) informativa e supporto alle PMI sull'anticorruzione	0
H) Altra attività	4

Attività svolte direttamente dalla CCIAA in tema di proprietà industriale

Attività	Altre attività indicate	Numero CCIAA	Num. iniziative	Num. soggetti
Realizzazione di seminari, convegni e workshop		7	15	467
Attività di informazione (a sportello)		7	0	3696
Interrogazione banche dati per la tutela della proprietà industriale (ricerche anteriorità registrazioni)		6	0	377
Diffusione e valorizzazione di nuovi brevetti, marchi e disegni		1	2	13
Formazione per le imprese sulla tutela della proprietà industriale		3	10	51
Assistenza tecnica alle imprese per la registrazione di nuovi titoli di proprietà industriale		5	0	603
Informazione e assistenza alle imprese sulle agevolazioni disponibili per brevetti, marchi e disegni		5	3	171
Altra attività	sportello di consulenza con iscritti all'ordine	1	21	64

Altra attività	servizio primo orientamento (tramite consulento PI	1	1	42
----------------	--	---	---	----

Fonte: Unioncamere, Osservatorio camerale 2016

4.7 Promozione di nuove imprese, formazione e mercato del lavoro

4.7.1 Imprenditoria femminile

Il Sistema camerale nazionale da oltre quindici anni sta sostenendo l'attività dei Comitati per l'imprenditoria femminile, istituiti presso le Camere di Commercio sulla base di un Protocollo di intesa siglato nel 1999 tra Ministero delle attività produttive e Unioncamere italiana per promuovere e valorizzare la presenza delle donne nei luoghi decisionali dello sviluppo economico e la diffusione della cultura imprenditoriale delle donne, con l'obiettivo di eliminare le disparità e creare le condizioni per riuscire a raggiungere un'uguaglianza sostanziale tra uomini e donne nel lavoro e nella vita.

I comitati sono composti da rappresentanti delle Associazioni di categoria presenti sul territorio e hanno il compito di promuovere e favorire lo sviluppo delle imprese femminili attraverso corsi di formazione, convegni ed iniziative di primo orientamento e assistenza sulle procedure per l'avvio di una nuova attività.

A livello regionale, dal 2001, sulla base di un Protocollo di Intesa ancora oggi vigente fra Unioncamere Regionale e Regione Toscana, è stato istituito presso la sede dell'Unione Regionale l'Osservatorio sulle Imprese Femminili della Toscana per l'elaborazione di slides report e comunicati trimestrali. Il servizio è stato realizzato anche nell'anno 2015.

Camere di Commercio che hanno svolto attività per la promozione di nuove imprese

Att. promozione imprese	CCIAA
b) Sì, direttamente e interamente	5
c) Sì, avvalendosi anche del supporto di una propria Azienda speciale, dell'Unione Regionale o altra struttura camerale*	5

Altra Struttura Camerale indicata

CCIAA	Altra Struttura Camerale
CCIAA Firenze	SPORTELLI DECENTRATI CCIAA
CCIAA Pistoia	ASSEFI AZIENDA SPECIALE CCIAA PISA

Aziende Speciali	
CCIAA	Aziende Speciali
CCIAA Firenze	PromoFirenze
CCIAA Grosseto	COAP
CCIAA Livorno	CENTRO STUDI E RICERCHE
CCIAA Pisa	A.S.S.E.F.I.
Unione Regionale	
CCIAA	
CCIAA Pistoia	

CdC che svolgono attività per la promozione dell'imprenditoria femminile

<i>Attiv. imprenditoria femminile</i>	<i>CdC</i>
Si	9
No	1

Attività svolte per la promozione dell'imprenditoria femminile

Attività	CCIAA	solo da CCIAA	solo da CIF	da CIF e CCIAA	Num. attività/iniziative
Servizi di supporto alle imprese ed alle aspiranti imprenditrici	3	2	0	0	0
Orientamento/informazione sugli strumenti agevolativi/opportunità	4	3	0	0	2
Accompagnamento per l'accesso alle agevolazioni/opportunità	1	1	0	0	0
Servizi di studio, analisi ed approfondimento	1	1	0	0	0
Indagini / studi realizzati in materia	1	0	0	1	1
Iniziative di sensibilizzazione e comunicazione	4	0	0	4	0
Conferenze, seminari e workshop organizzati sul tema	3	1	0	2	6
Attività di formazione per aspiranti imprenditrici	2	1	0	1	0
Interventi per facilitare l'accesso al credito	1	0	0	1	1
Collaborazione con altri soggetti istituzionali pubblici che svolgono attività in tema di imprenditoria femminile	3	0	1	2	3
Collaborazioni con il mondo dell'istruzione e della formazione, comprese scuole, Università e Istituti di ricerca	1	0	0	1	4

Per i progetti sull'imprenditoria femminile si veda l'attività svolta dall'Unione Regionale. Alcune Camere hanno svolto anche attività a favore dell'imprenditoria costituita da immigrati.

CdC che svolgono attività in relazione alle nuove imprese di immigrati

<i>Att. nuove imprese di immigrati</i>	<i>CdC</i>
Si	1
No	8

Fonte: Unioncamere, Osservatorio camerale 2016

4.7.2 Alternanza scuola-lavoro

Il ruolo delle Camere di Commercio si è rivelato, negli ultimi anni, fondamentale per facilitare l'incontro tra domanda e offerta di lavoro. Fulcro delle iniziative di orientamento e formazione camerale è l'alternanza scuola-lavoro.

L'alternanza scuola lavoro costituisce una metodologia didattica per offrire agli studenti la possibilità di fare scuola in situazione lavorativa e di "apprendere facendo", alternando periodi di studio e di pratica nelle Organizzazioni che hanno dato la loro disponibilità.

L'alternanza scuola lavoro introdotta dalla Riforma Gelmini nel 2003, divenuta operativa dal 2005 con il Decreto che ha dato attuazione alla legge, con la recente riforma sulla cd Buona Scuola (legge 107/ 2015) è divenuta obbligatoria per tutte le scuole a partire dall'anno scolastico 2015/2016 , prevedendo l'obbligo dell'alternanza elevando rispetto al passato le ore di dei percorsi di un monte ore e così quantificato in 400 ore triennali per gli Istituti tecnici e 200 ore per i licei (per completezza informativa, questo primo anno di sperimentazione è stato complicato sia per le Organizzazioni, che hanno visto crescere in maniera perché le richieste di partecipazione che per le scuole, soprattutto quelle che finora non avevano mai fatto alternanza.

Il Sistema camerale regionale collabora sin dal 2003 stabilmente con l'Ufficio scolastico nella organizzazione dei percorsi di alternanza grazie ad Accordi nazionali Unioncamere – MIUR, replicati a livello regionale da Unioncamere Toscana e Ufficio Scolastico regionale.

La Toscana si è sempre distinta positivamente a livello nazionale per numero dei percorsi effettuati.

Dal 2011 si è aggiunta anche la Regione Toscana: a dicembre 2011 è stato sottoscritto il primo Protocollo di intesa insieme alle linee guida regionali.

In quelle linee guida, anticipando la riforma di Settembre 2015, sono stati riconosciuti come forma di alternanza quei progetto basati su tecniche laboratoriali di orientamento all'imprenditorialità (la cd. impresa simulata).

Nel 2015 è stato avviato il confronto con l'Ufficio Scolastico Regionale e la Regione Toscana per il rinnovo delle linee Guida Regionali ed il Protocollo di Intesa sull'alternanza.

Camere di commercio che hanno svolto attività di formazione, orientamento, alternanza, università e lavoro

<i>Attiv. Formaz., orient., alternanza, univ. e lavoro</i>	<i>CdC</i>
b) Si, direttamente e interamente	4
e) Si, avvalendosi anche del supporto di una propria Azienda speciale, dell'Unione Regionale o di altra struttura camerale	6

CCIAA che hanno effettuato attività di formazione

Attiv. formazione	CCIAA
Si	7
No	3

CCIAA che hanno realizzato servizi/attività di informazione e orientamento formativo e lavorativo

Attiv. inform. e orient.	CCIAA
Si	6
No	4

CCIAA che hanno realizzato servizi/attività per l'alternanza scuola lavoro (ex. art. 4 legge 53/03)

Att. alternanza scuola-lavoro	CCIAA
Si	9
No	1

CCIAA che hanno realizzato servizi/attività per la formazione continua di lavoratori occupati

Att. formaz. continua	CCIAA
Si	1
No	9

CCIAA che hanno sottoscritto, attivato o proseguito accordi di collaborazione con Università'

Collaboraz. universita'	CCIAA
Si	5
No	5

Modalita' di collaborazione con le Università'

Modalita'	CCIAA
Presenza nel Consiglio di Amministrazione dell'Università	2
Partecipazione a Comitati di coordinamento, indirizzo o valutazione di corsi di laurea triennale o specialistica	3
Contributi (finanziamenti o servizi) per iniziative specifiche	7
Partecipazione con altri organismi pubblici e privati a consorzi, fondazioni o società di appoggio o sostegno all'Università	2

Numero CCIAA che hanno indicato almeno una risposta

CCIAA
8

La CdC ha realizzato attività nell'ambito delle misure previste dal piano Garanzia Giovani?

Realizzato attiv. Piano Garanzia Giovani	CCIAA
Si	3
No	7

Attività realizzate nell'ambito delle misure previste dal piano Garanzia Giovani - Dettaglio CCIAA

CCIAA	Attività	Logo Garanzia Giovani	Risorse ec. Garanzia Giovani	Amm. risorse economiche
CCIAA Firenze	SERVIZIO NUOVE IMPRESE CON RETE SPORTELLI INFORMATIVI			0
CCIAA Pisa	n.2 seminari informativi su agevolazioni finanziarie per le imprese e partnership per progetto formativo Garanzia Giovani con CNA PISA	SI	NO	0
CCIAA Siena	garanzia presso istituti bancari convenzionati per giovani	SI	NO	0

Fonte: Unioncamere, Osservatorio camerale 2016

4.8 Valorizzazione e promozione dei prodotti tipici

Nel corso del 2015, il sistema camerale regionale ha continuato a sostenere i processi di valorizzazione delle produzioni tipiche del territorio di riferimento impostando linee di intervento diversificate rispetto alla filiera di appartenenza.

L'incidenza dell'intervento camerale per filiera

Filiera	CCIAA	Altre filiere indicate
agroalimentare	7	
marchio Ospitalità Italiana	7	
tessile, abbigliamento e calzature (TAC)	4	
oro	1	
prodotti dell'artigianato tradizionale	2	
meccanica	2	
edilizia sostenibile	1	
cantieristica navale	3	
altro	1	LAPIDEO Settore
altro	1	ittico

Numero di CCIAA che hanno indicato almeno una filiera

CCIAA
9

Fonte: Unioncamere, Osservatorio camerale 2016

Camere di commercio che hanno svolto attività di valorizzazione e promozione delle filiere

Valorizzazione e/o promozione filiere	CdC
a) No	1
b) Sì, direttamente e interamente	4
e) Sì, avvalendosi anche del supporto di una propria Azienda speciale o altra struttura camerale (Consorzi, Fondazioni, etc. - ad esclusione delle società di sistema)	5

Iniziative di valorizzazione di produzioni locali per tipologia

Iniziativa	Altre iniziative indicate	Numero iniziative	CCIAA organismo certificatore	Numero imprese coinvolte
azioni di sostegno per riconoscimento di denominazione di origine		1	1	12
azioni di sostegno per la nascita di marchi collettivi		2	0	450
consorzi		0	0	0
elaborazione/adesione a disciplinari di tracciabilità		3	1	4

altro	MANUALI E PIANI DI CONTROLLO	8	1	62
altro		4	1	35
altro	certificazioni di qualità	1	0	151
altro	Zootecnia	1	0	23
altro	azioni sostegno riconoscimento IGP	1	0	6

Numero iniziative e imprese coinvolte per tipologia di attività promozionali (con particolare riferimento alle attività fieristiche) svolte direttamente dalla Camera

Iniziativa	Numero
realizzazione di campagne informative e pubblicitarie	14
concorsi e premi	2
realizzazione strumenti per il commercio elettronico e/o web	3
attività fieristico/espositive	79

Iniziativa e imprese coinvolte per tipologia di attività svolte direttamente dalla Camera

Tipo di attività	N. iniziative	N. imprese partecipanti	Altre tipologie indicate
organizzazione diretta di fiere e mostre in Italia	21	263	
partecipazione a fiere e mostre nella provincia	30	65	
partecipazione a fiere e mostre fuori provincia	6	38	
missioni e visite guidate	2	27	
altro	2	32	giornate di promozione e convegno sul marrone
altro	0	0	incoming
altro	1	6	Organizzazione Concorso Oleum Nostrum

Fonte: Unioncamere, Osservatorio camerale 2016

4.9 Sviluppo locale

Lo sviluppo locale è la missione istituzionale delle Camere. Di seguito si riportano le iniziative realizzate nel corso del 2015.

CdC coinvolte in attività di marketing territoriale

Att. Sviluppo locale e promozione territorio	CCIAA
a) No	1
b) Sì, direttamente e interamente	5
c) Sì, avvalendosi anche del supporto di una propria Azienda speciale, dell'Unione Regionale o altra struttura camerale*	4

Attività svolte dalle CdC coinvolte in attività di marketing territoriale

Attività	CdC
eventi di animazione sul territorio	7

Fonte: Unioncamere, Osservatorio camerale 2016

Attività di governance del territorio svolte dalle CdC

Attività'	Altre attività' indicate	CCIAA	N. imprese coinvolte
Promozione dei distretti del commercio		1	0
Progettazione di formule organizzative e gestionali delle aree urbane e dei centri storici Centri Integrati di Via, centri commerciali naturali, parchi commerciali, altro)		5	486
Reti d'impresa		3	47
Iniziative integrate nel settore del commercio, del turismo, dello sviluppo delle attività produttive, dei servizi		5	618
Iniziative per il sostegno e la promozione del franchising		1	0
Iniziative per il sostegno e la promozione del commercio elettronico		4	454
Altro		1	0
Altro	Iniziativa d'interesse regionale Le botteghe di Vetrina Toscana""	1	34
Altro	progetto Vetrina toscana tramite CAT confcommercio e confesercenti	1	0

Numero CCIAA che hanno svolto attivita' di governance del territorio

CCIAA

8

Fonte: Unioncamere, Osservatorio camerale 2016

4.10 Iniziative per la promozione del turismo e della cultura

Le Camere di Commercio della Toscana, nella consapevolezza che il turismo costituisce un'importante leva per la crescita dell'economia regionale, hanno da tempo intrapreso un percorso di promozione e valorizzazione dell'offerta turistica, assieme alla Province. Ruolo rafforzato dopo che la Regione ha cancellato le Agenzie provinciali di Promozione Turistica, riportando al proprio interno la gestione della promozione.

Camere di Commercio che hanno svolto attivita' per la promoz. del turismo e beni culturali

Att. promozione turismo e beni culturali	CCIAA
a) No	1
b) Si, direttamente e interamente	4
c) Si, avvalendosi anche del supporto di una propria Azienda speciale, dell'Unione Regionale o altra struttura camerale*	5

Numero di strutture verificate e di strutture che hanno conseguito il marchio/certificato di qualita'

Strutture	Num. strutture verificate	Num. strutture con marchio/certificato qualita'	Altre strutture indicate
alberghi	89	87	
ristoranti	110	108	
agriturismi	55	53	
stabilimenti balneari	10	10	
bed & breakfast	18	14	
camping	13	10	
altro	0	0	

Numero CCIAA che hanno indicato almeno un'attivita'

CCIAA

3

Numero di CCIAA che hanno promosso la partecipazione a manifestazioni fieristiche

Partecipazione a manifestazioni turistiche	CdC
Si	4
No	6

Numero di partecipazioni a manifestazioni in Italia o all'estero

<i>Manifestazioni</i>	<i>Totale manifestazioni</i>	<i>Imprese partecipanti</i>
In Italia	12	349
All'estero	1	17

Fonte: Unioncamere, Osservatorio camerale 2016

Sponsorizzazioni delle Camere di commercio ad iniziative culturali per ambito

Ambito	Altri ambiti indicati	Num. CCIAA	Num. iniziative
spettacoli (concerti, rappresentazioni teatrali, festival cinematografici, ecc)		4	7
mostre d'arte		3	4
premi culturali		2	3
altro	EDITORIA/INNOVAZIONE	1	2
altro	Sostegno a Fondazione Museo del Tessuto	1	1

Numero di CdC che hanno indicato almeno una sponsorizzazione delle Camere di commercio ad iniziative culturali

CdC	8
-----	---

Fonte: Unioncamere, Osservatorio camerale 2016

CdC che hanno attivato un osservatorio sul turismo

<i>Oss. turismo attivato</i>	<i>CdC</i>
Si	2
No	6

Fonte: Unioncamere, Osservatorio camerale 2016

4.11 Iniziative per l'ambiente

L'attenzione nei confronti delle risorse ambientali e della loro salvaguardia è cresciuta notevolmente, anche a livello istituzionale. Il Sistema camerale al riguardo gioca un ruolo importante, con interventi che vanno dall'assistenza per l'assolvimento degli obblighi amministrativi, alla formazione e all'informazione, dalla certificazione ambientale al supporto per il trasferimento di know-how.

Sul piano delle attività attinenti alla promozione delle buone prassi ambientali delle imprese, l'azione prevalente si concretizza in iniziative seminariali, d'informazione e sensibilizzazione.

Camere di Commercio che hanno svolto attività sui temi ambientali

<i>Attività in campo ambientale</i>	<i>CdC</i>
a) No	2
b) Si, direttamente e interamente	7

e) Sì, avvalendosi anche del supporto di una propria Azienda speciale o altra struttura camerale (Consorzi, Fondazioni, etc. - ad esclusione delle società di sistema) 4

Iniziative svolte in tema di Ambiente dalle CdC

<i>Attività'</i>	<i>CdC</i>	<i>Altre attività indicate</i>	<i>Num. Iniziative</i>	<i>Totale utenti/beneficiari</i>
Informazione alle imprese, sensibilizzazione	7		23	1139
Assistenza alle imprese	4		3	407
Interrogazione di banche dati	3		1	48
Promozione della certificazione ambientale	1		1	80
Altro: Gestione Sezione Regionale Albo Gestori Ambientali	1		0	0
Altro: Guida RESTART-SIENA	1		1	0

Fonte: Unioncamere, Osservatorio camerale 2015

Camere di commercio per strumenti utilizzati

Strumenti	CdC
Studi, pubblicazioni	2
Convegni, manifestazioni	3
Corsi di formazione	4
Incentivi finanziari alle imprese che abbiano introdotto/adequato i sistemi di gestione qualità/ambiente	2

Camere di commercio per settori di attività economica in cui sono stati effettuati interventi in tema di ambiente

Settori di attività	CdC
Agricoltura	4
Industria	5
Artigianato	4
Commercio	4
Servizi	4
Altro	3

Fonte: Unioncamere, Osservatorio camerale 2016

4.12 Le funzioni associate

Una particolare attenzione merita il tema delle funzioni associate. Il richiamato DLgs 23/2010 prevede in capo alle Camere (quelle sotto le 40.000 imprese iscritte al proprio Registro Imprese) l'obbligo di svolgimento di alcune funzioni in forma associate, con particolare riferimento a:

- costituzione di commissioni arbitrali e conciliative;
- predisposizione di contratti tipo
- controllo sulle clausole inique;
- vigilanza e controllo sui prodotti e sulla metrologia legale e rilascio di certificati di origine;

Tale impegno normativo è diventato, allargando i confini alle tematiche ed alle dimensioni delle Camere, un indirizzo a livello nazionale che tutto il sistema si è dato in questi momenti di difficoltà del nostro paese. Nel corso del 2010 con durata triennale tutte le Camere hanno sottoscritto una convenzione di impegno per lo svolgimento di attività in comune sulle materie sopra citate ed

hanno svolto attività congiunte su una serie di materie, come qui di seguito riportato, suddivise per compiti, progetti, servizi interni:

In tale contesto particolare rilevanza assumono le funzioni associate tra le CCIAA toscane che sono svolte/gestite attraverso l'Unione Regionale (riferimento anno 2014):

COMPITI E FUNZIONI

(ex lege: art 2 della L.580/93 ed altre)



Relazione annuale alla Regione (ed al MISE) sulle attività svolte dalle Camere di Commercio della Toscana (ex art. 5 bis² della Legge 580/1993 modificata dal DLgs 23/2010)

Uffici studi: realizzazione di una rete coordinata degli uffici studi delle Camere e di quello dell'Unione. Informazione economica e statistica a livello regionale e provinciale relativa ai seguenti ambiti: congiuntura; industria; artigianato; commercio; agricoltura; cooperazione; servizi; turismo; logistica; edilizia; bilanci; struttura e demografia imprenditoriale; imprese femminili; internazionalizzazione; innovazione; credito; lavoro; giornata dell'economia; rapporti economici; prezzi e tariffe

Internazionalizzazione: coordinamento delle iniziative proposte e realizzate a livello provinciale, attraverso un iter di programmazione unitario

Turismo: coordinamento delle iniziative proposte e realizzate a livello provinciale, attraverso un iter di programmazione unitario

Gestione della Commissione Regionale per l'Artigianato

ATTIVITÀ OPERATIVE

(progetti, iniziative, servizi operativi, ecc.)



Progetto di Vetrina Toscana di valorizzazione delle reti dei ristoranti e delle botteghe attraverso le produzioni agroalimentari tipiche regionali

Progetto di promozione dell'imprenditoria giovanile e femminile (Nuova Impresa in Toscana), con la Regione Toscana, con le Camere ed Aziende Speciali ed attraverso la fornitura di servizi di informazione, orientamento, assistenza, predisposizione di business plan, contribuzione per l'abbattimento degli interessi e la fornitura di garanzie

Progetto per la realizzazione e la promozione del modello didattico di alternanza scuola/lavoro, anche attraverso l'iniziativa di "Impresa In Azione"

Servizio di prima informazione ed orientamento sui marchi e sui brevetti presso le Camere

Indagine sulla "customer satisfaction" delle Camere toscane

Gestione elenchi degli esperti e dei tecnici degustatori per i vini DOCG, DOC e IGT

Mediazione in sanità

Iniziativa (con Regione) "Prezzario delle Opere Edili", quale strumento per la definizione dei prezzi di base dei capitolati per gli appalti di opere pubbliche

Gestione elenchi degli esperti e dei tecnici assaggiatori degli oli extra vergine d'oliva

Portale elenco assaggiatori di olio

Coordinamento attività per partecipazione CCIAA toscane ad EXPO 2015

SERVIZI
(di supporto alle
strutture)



Coordinamento delle attività camerali attraverso l'istituzione del Comitato dei Segretari Generali e di Gruppi di Lavoro tematici: affari giuridici (affari giuridici, regolazione del mercato, protesti, sanzioni); bilanci, contabilità ed amministrazione; personale; consulta dei conservatori del registro imprese; metrologia legale (metrologia e controllo prodotti); uffici studi ed osservatori economici; controllo di gestione e monitoraggio performance;

Progettazione, realizzazione, coordinamento e rendicontazione dei progetti sul Fondo di Perequazione Nazionale e sugli accordi con il Ministero dello Sviluppo Economico

Formazione del personale camerale, attraverso una programmazione annuale definita con le Camere stesse

Attività di Ufficio Legale, la predisposizione di pareri, la predisposizione di atti, l'aggiornamento, l'interpretazione normativa

Assistenza normativa in materia di aiuti di Stato

Benchmarking tra le Camere (toscano e fuori Toscana) nell'ambito del Controllo di Gestione economico finanziario degli enti

Sistema unico di monitoraggio delle performance delle Camere in attuazione del DLgs 150/2009

Acquisti servizi in comune (dell'Unione Regionale a favore delle Camere associate): allerta appalti comunitari; banca dati Kompass mondo; banca dati finanziamenti Thesaurus; scenari economie locali; abbonamento al REF; banca dati bilanci imprese

4.13 Le altre attività dell'Unione regionale

BILANCIO CONSUNTIVO 2015 – PROGRAMMA ATTIVITÀ ARTICOLATO PER U.O. DI INTERVENTO E MISSIONI, PROGRAMMI

– STATO DI PREVISIONE / REALIZZAZIONE E NOVITÀ

In relazione al sotto riportato prospetto si danno le seguenti indicazioni ai fini della lettura:

- UO (attengono l'ufficio di riferimento dell'Unione Regionale):
 - o RI = Rapporti Istituzionali
 - o SC = Servizi alle Camere
 - o RS = Studi e Ricerche
 - o UL = Ufficio Legale

- Missione (attengono alle missioni individuate dal DM 27/3/2013, applicabili all'Unione Regionale):
 - o CSI = (011) Competitività e Sviluppo delle Imprese
 - o RME = (012) Regolazione dei Mercati
 - o CII = (016) Commercio Internazionale ed Internazionalizzazione del Sistema Produttivo
 - o SIG = (032) Servizi Istituzionali e Generali delle Pubbliche Amministrazioni

- BSC (attengono ai programmi individuati nell'ambito del sistema di Balance Scorecard dell'Unione Regionale):
 - o 1. Rafforzare il ruolo di coordinamento nei confronti dell'attività delle CCIAA e lo svolgimento di funzioni associate;
 - o 2. Rafforzare il network con la Regione e le rappresentanze regionali delle varie Autonomie Locali;
 - o 3. Rafforzare il network con le associazioni regionali di categoria;
 - o 4. Promuovere il territorio e le produzioni locali;
 - o 5. Coordinare le iniziative per l'internazionalizzazione dell'impresa e l'attrazione turistica;
 - o 6. Approfondire la conoscenza del territorio e coordinare il monitoraggio dell'economia a favore delle strategie provinciali;
 - o 7. Coordinare e sviluppare l'imprenditorialità l'innovazione e la formazione per l'imprenditore;
 - o 8. Dematerializzazione dei procedimenti ed ottimizzazione dei processi;
 - o 9. Benessere organizzativo, comunicazione, clima interno e valorizzazione del capitale umano;
 - o 10. Migliorare la comunicazione istituzionale;
 - o 11. Sviluppare il sistema di monitoraggio delle performance e di pianificazione e controllo;
 - o 12. Sviluppo del Sistema di prevenzione della Corruzione e della Trasparenza;
 - o 13. Ricerca di finanziamenti esterni compreso il Fondo di Perequazione ed accordi con il MISE;
 - o 14. Efficienza nell'uso delle risorse e contenimento dei costi di struttura.

UO	SETTORI	Missione	BSC	INIZIATIVE	Realizzato/Non Realizzato	Prevista/Nuova	
1	RI	PARTECIPAZIONI	CSI	1	DINTEC	R	P
2	RI	PARTECIPAZIONI	CSI	2	Associazione OTS	R	P
3	RI	PARTECIPAZIONI	SIG	14	Consorzio Energia Toscana	R	P
4	RI	PARTECIPAZIONI	CSI	1	Unionfiliera	R	P
5	RI	PARTECIPAZIONI	SIG	14	UTC Immobiliare e Servizi	R	P
6	RI	PARTECIPAZIONI	SIG	8	Infocamere	R	P
7	RI	PARTECIPAZIONI	CSI	2	Logistica Toscana	R	P
8	RI	PARTECIPAZIONI	CSI	1	ISNART	R	P
9	RI	PARTECIPAZIONI	CSI	1	SI camera (unione tra rete camere e universitas mercatorum)	R	P
10	RI	PARTECIPAZIONI	CSI	2	Fidi Toscana	R	P
11	RI	PARTECIPAZIONI	CSI	2	Associazione Centro Internazionale Agroalimentare	R	P
12	RI	PARTECIPAZIONI	CSI	1	Tirreno brennero srl (ex tirrenico ferroviaria/ex tibre)	R	P
13	RI	PARTECIPAZIONI	CSI	1	procedure di cessione delle partecipazioni di UTC a: ecocerved - agroqualità - TCA	R	P
14	SC	IMPRENDITORIA	CSI	4	partecipazioni azioni promozionali per la presenza del sistema camerale toscano ad EXPO 2015	R	N
15	SC	AGRICOLTURA	CSI	4	Progetto "Portale delle produzioni di Qualità della Toscana", iniziativa congiunta a favore del settore agricolo nell'ambito di vetrina toscana;	R	P
16	SC	AGRICOLTURA	CSI	4	gestione elenchi degli esperti e dei tecnici degustatori per i vini di OCG-Doc e IGT	R	P
17	SC	AGRICOLTURA	CSI	4	gestione elenchi degli esperti e dei tecnici assaggiatori degli oli extravergine di oliva	R	P
18	SC	IMPRENDITORIA	CSI	4	Vetrina Toscana a Tavola - coordinamento regionale ed iniziativa per EXPO 2015 a Milano - Parte Regione Toscana	R	P
19	SC	COMMERCIO	CSI	4	Vetrina Toscana a Tavola - coordinamento regionale ed iniziative per EXPO 2015 a Milano- parte Unione Regionale	R	P
20	SC	INTERNAZIONALIZZAZIONE	CII	5	Vetrina Toscana Internazionale – Brasile e Messico	R	P

21	SC	COMMERCIO	CSI	4	partecipazione alle azioni promozionali Vetrina Toscana - coordinamento regionale per iniziative ad expo 2015	R	P
22	SC	SERVIZI CC	RME	1	Assistenza nelle attività di accorpamento tra le Camere di Commercio	R	P
23	SC	AGRICOLTURA	CSI	4	SCUOLA dell'OLIO	R	P
24	SC	AGRICOLTURA	csi	4	portale elenco assaggiatori oli	R	P
24	SC	AGRICOLTURA	CSI	4	verifica circolare e seminario tecnico per assaggiatore oli (all'interno dell'iniziativa scuola dell'olio)	R	P
25	SC	AGRICOLTURA	CSI	4	selezione regionale degli olii certificati ed extra vergini (all'interno dell'iniziativa scuola dell'olio)	R	P
26	SC	AGRICOLTURA	CSI		accordo con certiquality e cdc per gestione campioni nelle commisioni di assaggio olii	R	N
27	SC	AGRICOLTURA	CSI	4	Monitoraggio assaggiatori campione panel olio in ambito accordo con Certiquality	R	N
28	SC	AGRICOLTURA	CSI	4	progetto consolato-rapporti con regione Toscana/ARTEA per rendicontazione e monitoraggio e mantenimento sito	R	P
29	SC	AGRICOLTURA	CSI	4	progetto CNR su tessile sostenibile fase 2 - rendicontazione	R	P
30	SC	AGRICOLTURA	CSI	4	premio nazionale ercole olivario 2015	R	P
31	SC	REGOLAZIONE MERCATO	RME	1	Iniziativa a favore della mediazione in sanità	R	P
32	UL	SERVIZI CC	CSI	1	Attività di consulenza a favore delle Camere di Commercio in materia legale	R	P
33	SC	CREDITO	CSI	2	Riassetto del sistema degli attori delle garanzie in Toscana	R	P
34	SC	IMPRENDITORIA	CSI	7	Progetto Busy Ness Women (progetto regionale): percorso formativo di in materia di imprenditoria femminile o progetto madre figlia	R	P
35	SC	IMPRENDITORIA	CSI	7	“Nuova Impresa in Toscana” servizio di orientamento e di consulenza da remoto a favore della neoimprenditoria e di quella femminile (azione del progetto FNP n. 32 alternanza scuola lavoro)	R	P

	SC	IMPRENDITORIA	CSI	7	alternanza scuola lavoro - impresa in azione (azione del progetto alternanza scuola lavoro)	R	P
36	SC	IMPRENDITORIA	CSI	7	Progetto GiovaniSì con Regione Toscana (FNP 2014 cod 224 start up)	R	N
37	SC	IMPRENDITORIA	CSI	7	EVENTO: seminario start up innovative opportunità e strumenti (FNP 2014 cdo 224)	R	N
38	SC	INNOVAZIONE	CSI	7	Servizio di primo orientamento, anche legale; in materia di marchi e brevetti presso le CCIAA: coordinamento attività svolta presso le Camere; realizzazione di iniziative presso le imprese tese alla promozione e valorizzazione della proprietà intellettuale;	R	P
39	SC	INNOVAZIONE	CSI	7	Aggiornamento portale del sistema camerale toscano dell'Innovazione IDEA Sì	R	N
40	SC	FORMAZIONE	CSI	1	Formazione per il personale camerale	R	P
41	SC	INTERNAZIONALIZZAZIONE	CII	5	Partecipazione alla redazione del Piano Promozionale Regionale 2016 gestito da Toscana Promozione	R	P
42	SC	INTERNAZIONALIZZAZIONE	CII	5	Gestione, monitoraggio del piano promozionale 2015	R	P
43	SC	INTERNAZIONALIZZAZIONE	CII	5	coordinamento attività di internazionalizzazione unione italiana-mae-mise-ice e CDC toscane	R	P
44	SC	ARTIGIANATO	CSI	2	CRAT - Commissione regionale per raccordo attività e funzionamento	R	P
45	SC	ARTIGIANATO	CSI	4	Esame richieste e promozione dei Maestri Artigiani	R	P
46	SC	IMPRENDITORIA	CSI	7	"BE-WIN, la piattaforma informatica per il business network delle imprenditrici femminili, realizzato insieme alla Regione; Rendicontazione"	R	P
47	SC	SERVIZI	CSI	7	Azione di monitoraggio e verifica dei bandi EU, nazionali e regionali di possibile interesse per il Sistema camerale	R	N

48	SC	SERVIZI	CSI	2	Partecipazione riunioni del Comitato Regionale Consumatori per raccordo attività	R	P
49	SC	AGRICOLTURA	CSI	4	partecipazione lavori commissione valutazione bando regionale OCM VINI	R	P
50	SC	SERVIZI CC	CSI	7	SUAP - Applicativi con Infocamere per Scia in Comunica e Fascicolo Aziendale/REA	R	P
51	UL	REGOLAZIONE MERCATO	RME	7	attività dell'osservatorio sulla semplificazione, in particolare: sportelli unici alle attività produttive in attuazione del disposto dell'art. 38 della L. 133/2008	R	P
52	SC	IMPRENDITORIA	CSI	4	Attuazione protocollo con Regione Toscana su Abitare Mediterraneo	R	N
53	SC	SERVIZI CC	CSI	1	Benchmarking ed aggiornamento del sito (coordinamento e e affiacamento a Telos Consulting)	R	P
54	SC	INNOVAZIONE	CSI	7	progetto a valere su bando MISE 2012 valorizzazione e tutela della p.i.-rendicontazione	R	P
55	SC	IMPRENDITORIA	CSI	7	Progetto FNP 2014 cod. 224 Servizi di sostegno alla creazione e allo start up di nuove imprese (femminili giovanili, soiali innovative e di immigrati)	R	N
56	SC	IMPRENDITORIA	CSI	7	Progetto FNP 2014 cod. 225 Servizi per la qualità e qualificazione filiera del made in Italy	R	N
57	SC	ECONOMIA	CSI	7	Progetto FNP 2014 cod. 224 Servizi di sostegno alla creazione e allo start up di nuove imprese (femminili giovanili, soiali innovative e di immigrati)	R	N
	SC	IMPRENDITORIA	CSI	7	Progetto FNP 2014 cod. 225 Servizi per la qualità e qualificazione filiera del made in Italy	R	N
	SC	IMPRENDITORIA	CSI	7	Progetto FNP 2014 cod. 226 attivazione OCC (Sovraindebitamento)	R	N

58	SC	IMPRENDITORIA	CSI	7	Progetto FNP 2014 cod. 32 Alternanza scuola lavoro orientamento lavoro professionale	R	P
59	SC	INTERNAZIONALIZZAZIONE	CSI	7	Progetto FNP 2014 cod. 33 Internazionalizzazione ed incoming EXPO	R	P
60	SR	ECONOMIA	CSI	6	Progetto FNP 2014 cod. 31 Osservatori e monitoraggio economia in ambto regionale	R	P
	SC	ECONOMIA	CSI	7	Progetto FNP 2014 cod. 224 Servizi di sostegno alla creazione e allo start up di nuove imprese (femminili giovanili, soiali innovative e di immigrati)	R	N
	SC	IMPRENDITORIA	CSI	7	Progetto FNP 2014 cod. 225 Servizi per la qualità e qualificazione filiera del made in Italy	R	N
	SC	IMPRENDITORIA	CSI	7	Progetto FNP 2014 cod. 226 attivazione OCC (Sovraindebitamento)	R	N
	SC	IMPRENDITORIA	CSI	7	Progetto FNP 2014 cod. 226 attivazione OCC (Sovraindebitamento)	R	N
61	SC	IMPRENDITORIA	CII	5	F/DO UN/MISE 2012 cod. 175 - "Progetto reti d'impresa – art. 3 – lett. C" - rendicontazione	R	P
62	SC	INNOVAZIONE	CSI	7	F/DO UN/MISE 2012 cod. 176 - "Progetto Servizi avanzati di IT e banda larga, risparmio energetico e trasferimento tecnologico - rendicontazione	R	P
63	SC	IMPRENDITORIA	CSI	7	F/do UN/MISE 2012 cod. 177 - "Servizi integrati per la nuova imprenditorialità"- rendicontazione	R	P
64	SC	TURISMO	CSI	7	FNP 2013 cod. 315 - "Progetto Dieta mediterranea ed Expo 2015" - Rendicontazione	R	P
65	SC	IMPRENDITORIA	CSI	7	FNP 2013 cod 316 "scouting e assistenza alle nuove imprese esportatrici" - rendicontazione	R	P
66	SC	TURISMO	CSI	7	FNP 2013 cod. 317 - "Progetto Sportelli turismo: sviluppo del Marchio Ospitalità Italiana e valorizzazione del sistema dei beni culturali dei territori"	R	P
67	SC	REGOLAZIONE MERCATO	CSI	7	FNP 2013 cod. 318 - "Progetto Sportelli Legalità nelle Camere di Commercio" -	R	P

rendicontazione

68	SR	ECONOMIA	CSI	6	FNP 2013 cod. 314 - "Progetto Osservatori e monitoraggio dell'economia in ambito regionale"	R	P
69	SR	INTERNAZIONALIZZAZIONE	CII	6	principali mercati di destinazione per settore	R	N
70	SR	COOPERAZIONE	CSI	6	Analisi sui bilanci delle imprese cooperative (annuale)	R	P
71	SR	TURISMO	CSI	6	Il sistema informativo sulle terme toscane 2014	R	P
72	SR	TURISMO	CSI	6	report sulle imprese termali 2015 (avvio)	NR	P
73	SR	TURISMO	CSI	6	prodotti turistici innovativi: opportunità e prospettive di sviluppo del turismo in Toscana	R	N
74	SR	EDILIZIA	CSI	6	Congiuntura semestrale (1° semestre 2014)	R	P
75	SR	IMPRENDITORIA	CSI	6	Rapporto Sviluppo d'Impresa 2014	R	P
76	SR	UTILITIES	CSI	6	Impatto Investimenti realizzati dal settore in Toscana	R	P
77	SR	BILANCI	CSI	6	Rapporto 2009-2013	R	P
78	SR	BILANCI	CSI	6	Bilanci delle medie imprese manifatturiere prima e dopo la crisi	R	N
79	SR	CREDITO	CSI	6	Indicatori Banca d'Italia	R	P
79	SR	CREDITO	CSI	6	Indicatori Banca d'Italia - 3° TRIM 2014	R	P
80	SR	CREDITO	CSI	6	Indicatori Banca d'Italia - 4° TRIM 2014	R	P
81	SR	CREDITO	CSI	6	Indicatori Banca d'Italia - 1° TRIM 2015	R	P
82	SR	CREDITO	CSI	6	Indicatori Banca d'Italia - 2° TRIM 2015	R	P
83	SR	INTERNAZIONALIZZAZIONE	CII	6	Commercio estero (report trimestrali)	R	P
83	SR	INTERNAZIONALIZZAZIONE	CII	6	Commercio estero - 3° trim 2014	R	P
84	SR	INTERNAZIONALIZZAZIONE	CII	6	Commercio estero - 4° 2014	R	P
85	SR	INTERNAZIONALIZZAZIONE	CII	6	Commercio estero - 1° 2015	R	P
86	SR	INTERNAZIONALIZZAZIONE	CII	6	Commercio estero -2° 2015	R	P
87	SR	INTERNAZIONALIZZAZIONE	CII	6	schede export per programmazione attività Toscana Promozione	R	N
	SR	LAVORO	CSI	6	SISTEMA INFORMATIVO Excelsior - REPORT TRIM 2015	R	P

88	SR	LAVORO	CSI	6	1° trim	R	P
89	SR	LAVORO	CSI	6	2° trim	R	P
90	SR	LAVORO	CSI	6	3° trim	R	P
91	SR	LAVORO	CSI	6	4° trim	R	P
92	SR	commercio	CSI	6	Indagine Vetrina Toscana/Schiacciata	R	P
	SR	IMPRENDITORIA	CSI	6	Indagine Survey PMI	R	P
93	SR	CREDITO	CSI	6	Indagine credito livello provinciale PISA	R	N
	SR	IMPRENDITORIA	CSI	6	Indagini Congiunte con Irpet	R	P
	SR	IMPRENDITORIA	CSI	6	Struttura e demografia imprenditoriale - Report di carattere generale (trimestrale)	R	P
94	SR	IMPRENDITORIA	CSI	6	MOVIImprese - 4° TRIM 2014	R	P
95	SR	IMPRENDITORIA	CSI	6	MOVImprese -1° TRIM 2015	R	P
96	SR	IMPRENDITORIA	CSI	6	MOVImprese -2° TRIM 2015	R	P
97	SR	IMPRENDITORIA	CSI	6	MOVImprese -3° TRIM 2015	R	P
98	SR	COOPERAZIONE	CSI	6	Struttura e demografia imprenditoriale - Report sulle imprese cooperative, integrato con dati di fonte Inps (semestrale)	R	P
	SR	COOPERAZIONE	CSI	6	REPORT 2° semestre 2014	R	P
99	SR	COOPERAZIONE	CSI	6	REPORT 1° semestre 2015	R	P
100	SR	ARTIGIANATO	CSI	6	Struttura e demografia imprenditoriale - Report sulle imprese artigiane (mensile)	R	P
	SR	IMPRENDITORIA	CSI	6	Struttura e demografia imprenditoriale - Report sulle imprese femminili (trimestrale)	R	P
101	SR	IMPRENDITORIA	CSI	6	REPORT 4° TRIM 2014	R	P
102	SR	IMPRENDITORIA	CSI	6	REPORT 1° TRIM 2015	R	P
103	SR	IMPRENDITORIA	CSI	6	REPORT 2° TRIM 2015	R	P
104	SR	IMPRENDITORIA	CSI	6	REPORT 3° TRIM 2015	R	P
105	SR	IMPRENDITORIA	CSI	6	Struttura e demografia imprenditoriale - Report sui contratti di rete (annuale)	R	P
	SR	LOGISTICA	CSI	6	Struttura e demografia imprenditoriale - Report sulle imprese di trasporti e logistica, integrato con indicatori di bilancio (annuale)	R	P
106	SR	COMMERCIO	CSI	6	Report sulle imprese commercio (annuale)	R	P
107	SR	INDUSTRIA	CSI	6	Congiuntura trimestre	R	P
108	SR	INDUSTRIA	CSI	6	Congiuntura 4° trimestre 2014	R	P
109	SR	INDUSTRIA	CSI	6	Congiuntura 1° trimestre 2015	R	P
110	SR	INDUSTRIA	CSI	6	Congiuntura 2° trimestre 2015	R	P
111	SR	INDUSTRIA	CSI	6	Congiuntura 3° trimestre 2015	R	P
112	SR	INDUSTRIA	CSI	6	Indagine congiuntura	R	P

					manifattura rimborsi		
113	SR	INDUSTRIA	CSI	6	Congiuntura industriale - report sugli investimenti realizzati dalle imprese manifatturiere (annuale)	R	P
114	SR	ECONOMIA	CSI	6	Rapporto annuale - consuntivo 2014, previsioni 2015-2016	R	P
115	SR	PREZZARI	CSI	6	Prezzario Opere Edili (CHIUSURA rapporto 2015 e avvio rapporto 2016)	R	P
116	SR	BANCHE DATI	CSI	6	Banche dati (SPSS, Rivisual-Infocamere, ecc.)	R	P
117	SR	BANCHE DATI	CSI	6	Acquisto REF, abbonamento quotidiani	R	P
118	SR	IMPRENDITORIA	CSI	6	Survey PMI - Report di carattere generale (annuale)	R	P
119	SR	CREDITO	CSI	6	Survey PMI - Report su liquidità e accesso al credito (annuale)	R	P
120	SR	AGRICOLTURA	CSI	6	Report sulle imprese agricole, (annuale)	R	P
121	SR	EDILIZIA	CSI	6	Report sulle imprese dell'edilizia (annuale)	NR	P
122	SR	SERVIZI	CSI	6	Report sulle imprese dei servizi (annuale)	R	P
123	SR	TURISMO	CSI	6	Report sulle imprese del turismo(annuale)	R	P
124	SR	ARTIGIANATO	CSI	6	Report sulle imprese artigiane (annuale)	R	P
125	SR	UTILITIES	CSI	6	congiuntura su Public utilities	R	P
126	SR	LAVORO	CSI	6	Sistema Informativo Excelsior - Report annuale 2015	R	P
127	SR	INNOVAZIONE	CSI	6	Osservatorio High-Tech (CHIUSURA 2014)	R	P
128	SR	INNOVAZIONE	CSI	6	Osservatorio High-Tech (AVVIO 2015)	R	P
129	SR	IMPRENDITORIA	CSI	6	Osservatorio Bilanci - RAPPORTO 2015 (CONSUNTIVI 2014, PREVISIONI 2015)	R	P
130	SR	ECONOMIA	CSI	6	Numero Toscana	R	P
131	SR	ECONOMIA	CSI	6	Congiuntura 3° trimestre 2014	R	P
132	SR	ECONOMIA	CSI	6	Congiuntura 4° trimestre 2014	R	P
133	SR	ECONOMIA	CSI	6	Congiuntura 1° trimestre 2015	R	P
134	SR	ECONOMIA	CSI	6	Congiuntura 2° trimestre 2015	R	P
135	SR	ECONOMIA	CSI	6	Giornata economia 2015	R	P
136	SR	ECONOMIA	CSI	6	Starnet: aggiornamento area toscana	R	P
	SR	IMPRENDITORIA	CSI	6	Cruscotto indicatori statistici	R	P
	SR	IMPRENDITORIA	CSI	6	Cruscotto indicatori statistici - 4° TRIM 2014	R	P
137	SR	IMPRENDITORIA	CSI	6	Cruscotto indicatori statistici - 1° TRIM 2015	R	P

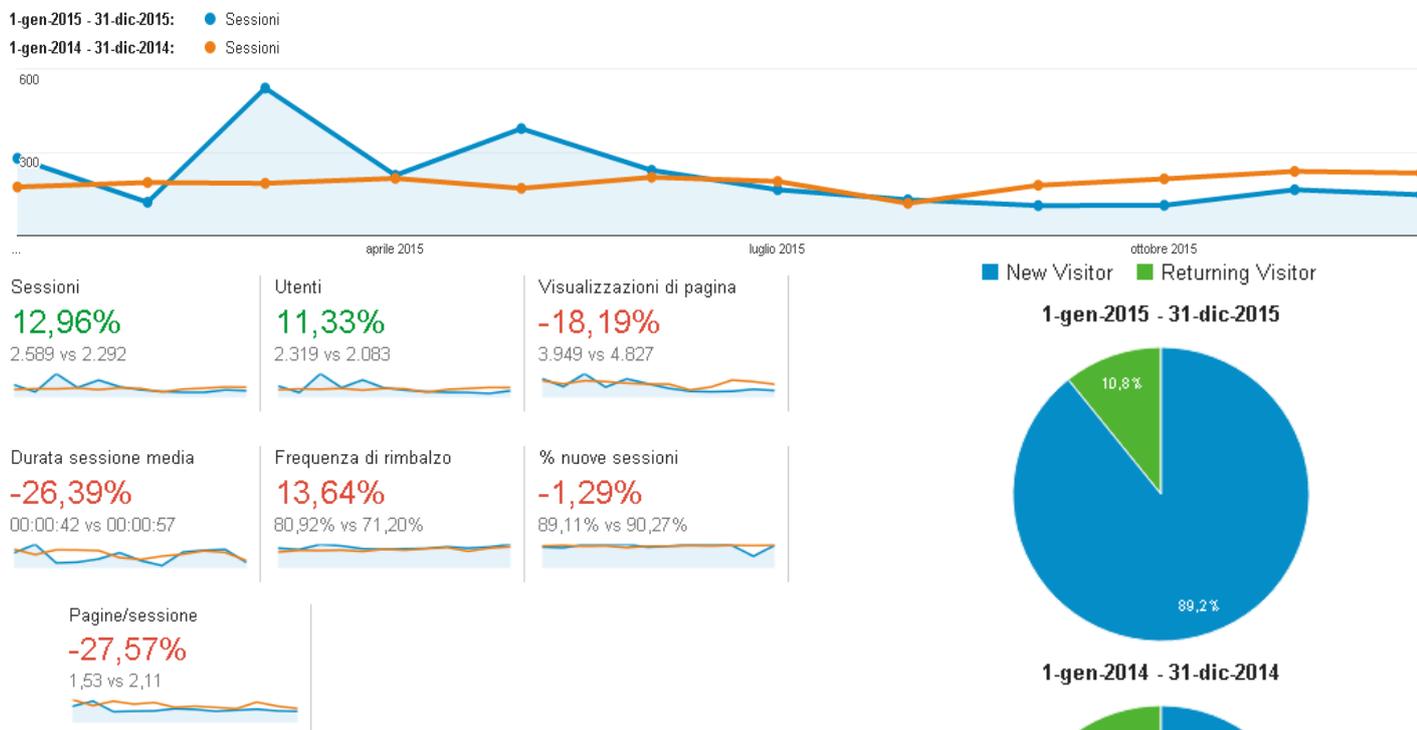
138	SR	IMPRENDITORIA	CSI	6	Cruscotto indicatori statistici - 2° TRIM 2015	R	P
139	SR	IMPRENDITORIA	CSI	6	Cruscotto indicatori statistici - 3° TRIM 2015	R	P
140	SR	SERVIZI CC	CSI	6	Customer Satisfaction-sistema camerale toscano (avvio 2015)	R	P
141	SR	SERVIZI CC	RME	1	Supporto all'iniziativa di Benchmarking Operativo	R	P
142	RI	COMUNICAZIONE	SIG	10	Gestione comunicazione su social network e rapporti con stampa	R	P
143	RI	COMUNICAZIONE	SIG	10	Newsletter istituzionale "Unioncamere Toscana News";	R	P
144	RI	COMUNICAZIONE	SIG	10	P eriodico di Unioncamere Toscana "impresa toscana"	R	P
145	SC	COMUNICAZIONE	SIG	10	Sito Trasparenza	R	P

COMUNICAZIONE

L'attività di comunicazione è stata realizzata attraverso:

- news letter "Unioncamere Toscana News"
- Rivista "Impresa Toscana"
- comunicati stampa
- conferenza stampa
- convegni
- interventi ad eventi esterni
- sito istituzionale dell'Unione
- rapporti ed indagini
- rassegna normativa

Sito Web (dati Google Analytics)



 **Newsletter n. 26** (<http://www.tos.camcom.it/Default.aspx?Pagell>)

 **"Impresa Toscana" n. 4** (<http://www.tos.camcom.it/Default.aspx?>)

 **Comunicati stampa n. 29** (<http://www.tos.camcom.it/Default.aspx>)

 riscontrati da n. 235 articoli

(al dato mancano i riscontri dei servizi trasmessi da emittenti radiofoniche e televisive)

 **Conferenze Stampa n. 4**

 **Convegni n. 6**

 **Web/VideoConferenze n. 37**

Unioncamere Toscana - Programma eventi 2015			Area Studi		Area Istituz.		Interventi esterni		Web/VideoConf		Formazione		Area Giuridica	
n.	Evento	Strumento	gen	feb	mar	apr	mag	giu	lug	ago	set	ott	nov	dic
1	Codice ATECO	COM	12											
2	Anticorruzione 3a Sessione	FORM	13											
3	Anticorruzione 4a Sessione	FORM	21											
4	Segretari generali - incontro Dr. Caporale Autoriforma CCIAA	FORM	26											
5	Bootcamp	WebConf	29											
6	Commercio Estero III Trim 2014	COM		2										
7	Riunione CRAT	INCONTRO		2										
8	Incontro FndP 2014	VIDEOCONF		17										
9	Movimpres	COM		18										
10	Incontro Benchmarking	WebConference		19										
11	Gruppo di Lavoro Regolazione Mercato	WebConference		20										
12	Le Società Partecipate	FORM		23										
13	Le società partecipate	INCONTRO		27										
14	La congiuntura manifatturiera - incontro organizzativo	WebConference			4									
15	Imprenditoria Femminile	COM			3									
16	I Bilanci delle Soc. di Capitale	COM			9									
17	Comitato dei Segretari Generali	WebConference			18									
18	Export in Toscana	COM			18									
19	Credito & Edilizia	COM			21									
20	Scuola dell'Olio - Seminario Tecnico Grosseto	CONV			26									
21	Riunione CRAT	Incontro			31									
22	High Tech	CONV				9								
23	High Tech	COM				9								
24	Nato in Toscana	CONF				9								
25	Logistica Toscana - CdA	WebConference				13								
26	Vetrina Toscana	COM				14								
27	Fondo perequativo 2014 - Unioncamere italiana	WebConference				15								
28	Registro Imprese GdL	WebConference				15								
29	Fondo perequativo 2014 - CCIAA toscane	WebConference				16								
30	Movimpres I Trimestre 2015	COM				18								
31	Scuola dell'Olio - Convegno Montepaldi	CONV				24								
32	IdeaSI	WebConference				24								
33	Comitato Segretari	WebConference				27								
34	Corso "Le nuove misure della Regione Toscana"	FORM				28								
35	Conservatori camerale - GdL	WebConference					13							
36	Movimpres in Toscana 1° Trimestre 2015	COM					18							
37	Riunione CRAT	Incontro					19							
38	Comitato Segretari	WebConference					20							
39	Incontro Nazionale Uffici Stampa Sistema Camerale	CONV						5						
40	Comitato Segretari	WebConference						18						
41	Imprenditoria Femminile - 1a Trimestre 2015	COM						22						
42	Servizi Pubblici Locali	COM						26						
43	StarUP	WebConference						30						
44	Rapporto Economia	CONV+COM+CONF							3					
45	Rapporto Excelsior 2° Trimestre 2015	COM							7					
46	Turismo&Toscana	CONV							8					
47	Conservatori camerale - GdL	WebConference							8					
48	L'Export in Toscana	COM							16					
49	Riunione CRAT	Incontro							17					
50	Bench Marking	WebConference							17					
51	Export in Toscana	COM							29					
52	Congiuntura manifatturiera	COM							30					
53	Movimpres in Toscana 2° trimestre	COM								8				
54	Credito	COM								10				
55	Presidente Sereni su: Euromeeting	CONF								10				
56	Registro Imprese - GdL	WebConference								17				
57	Logistica Toscana - CdA	WebConference								23				
58	Internazionalizzazione	WebConference								24				
59	Imprenditoria Femminile 2° trimestre 2015	COM								28				
60	Affari Giuridici - GdL	WebConference								29				
61	Riunione CRAT	Incontro									7			
62	Affari Giuridici - GdL	WebConference									8			
63	Conservatori camerale - GdL	WebConference									14			
64	Comitato Segretari	Webconference									16			
65	Corso "Ispettori Metrici"	FORM									20			
66	Corso "Ispettori Metrici"	FORM									21			
67	Corso "Ispettori Metrici"	FORM									22			
68	Corso "Ispettori Metrici"	FORM									27			
69	Corso "Ispettori Metrici"	FORM									28			
70	Corso "Ispettori Metrici"	FORM									29			
71	Congiuntura Manifatturiera	COM									29			
72	Corso "Ispettori Metrici"	FORM									30			
73	Movimpres III Trimestre 2015	COM										5		
74	Incontro Nazionale Uffici Stampa Sistema Camerale	WebConference										6		
75	Corso "Ispettori Metrici"	FORM										10		
76	Boot Camp Pisa e Pistola	WebConference										10		
77	Corso "Ispettori Metrici"	FORM										11		
78	Avvia i tuoi progetti	COM										12		
79	Avvia i tuoi Progetti	CONF										13		
80	Il Credito in Toscana II Trimestre 2015	COM										16		
81	Corso "Ispettori Metrici"	FORM										17		
82	Corso "Trasparenza e Anticorruzione Società Partecipate"	Form+WC										17		
83	Corso "Ispettori Metrici"	FORM										18		
84	Corso "Ispettori Metrici"	FORM										19		
85	CRAT	INCONTRO										25		
86	Corso "Ispettori Metrici"	FORM										20		
87	Logistica Toscana CdA	WebConference										25		
88	Corso "Sovraindebitamento"	FORM + WC										26		
89	Corso "Anticorruzione" Mod 1 e Mod. 2	FORM+WC												1
90	Corso "Ispettori Metrici"	FORM												1
91	L'Export toscano in Russia	COM												2
92	Corso "Ispettori Metrici"	FORM												2
93	Corso "Ispettori Metrici"	FORM												3
94	Corso "Sovraindebitamento"	FORM + WC												9
95	Corso ispettori Metrici"	FORM												4
96	Corso "Sovraindebitamento"	FORM+WC												10
97	Gruppo di Lavoro "Affari Giuridici"	WebConference												16
98	Logistica Toscana CdA	WebConference												16
99	Corso "Anticorruzione Mod. 3 e Mod. 4	FORM+WC												17
100	Excelsior IV Trimestre 2015	COM												17
101	Incontro Nazionale Uffici Stampa Sistema Camerale	WebConference												21
102	FORMAZ = Corso di Formazione													
103	EVEN = Evento													
104	CONV = Convegno													
105	CONF = Conferenza Stampa													
106	COM = Comunicato Stampa													
107	SEM = Seminario													
108	INT = Intervento													

FORMAZIONE CONGIUNTA DEL PERSONALE DELL'UNIONE REGIONALE E DELLE CAMERE DI COMMERCIO

Nel corso del 2015 tramite la società UTC Immobiliare e Servizi, sono stati realizzati i seguenti corsi di formazione:

1. **"Attuazione del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione" – 13 e 21 Gennaio**
 - a. **Partecipanti n. 300 ca.**

2. **"Autoriforma delle Camere di Commercio" – 25 gennaio**
 - a. **Partecipanti n. 11**

3. **"Le società partecipate" - 23 febbraio**
 - a. **Partecipanti n. 16**

4. **"Le nuove misure della Regione Toscana settori Cultura, Turismo e Commercio" - 28 aprile**
 - a. **Partecipanti n. 13**

5. **"Percorso abilitante per Ispettore Metrico ed Assistente al Servizio" dal 16 febbraio**
 - a. **Partecipanti n. 15**

6. **"Linee Guida Anac 8/2015 per le Società Partecipate" – 17 novembre**
 - a. **Partecipanti n. 23**

7. **"Il sovraindebitamento" – 26 novembre**
 - a. **Partecipanti n. 30**

8. **"Prevenzione della corruzione per i dipendenti delle Camere di Commercio" 1 e 17 dicembre**
 - a. **Partecipanti n. 300 ca.**

I Bilanci delle Camere di Commercio della Toscana

In questa pagina sono elencate le Camere di Commercio toscane con i relativi link alle pagine web (dinamiche) dei loro siti istituzionali che ne raccolgono i bilanci



Camera di Commercio
Arezzo

Camera di Commercio di ⇒ [Arezzo](#)

(<http://www.ar.camcom.it/modules/camera/category.php?categoryid=99>)



Camera di Commercio
Firenze

Camera di Commercio di ⇒ [Firenze](#)

(<http://www.fi.camcom.gov.it/bilanci.asp?ln=&idtema=1&page=informazioni&index=1&idtemacat=1&idcategoria=6223>)



Camera di Commercio
Grosseto

Camera di Commercio di ⇒ [Grosseto](#)

(http://www.gr.camcom.gov.it/pagina2141_bilancio-preventivo-e-consuntivo.html)



Camera di Commercio
Livorno

Camera di Commercio di ⇒ [Livorno](#)

(http://www.li.camcom.gov.it/trasparenza/dati_gestione_economica/bilanci/esercizio/)



Camera di Commercio
Lucca

Camera di Commercio di ⇒ [Lucca](#)

(<http://lu.camcom.it/content/bilanci>)



Camera di Commercio
Massa-Carrara

Camera di Commercio di ⇒ [Massa-Carrara](#)

(<http://www.ms.camcom.gov.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/1166>)



Camera di Commercio
Pisa

Camera di Commercio di ⇒ [Pisa](#)

(<http://www.pi.camcom.it/it/default/2156/Bilancio-preventivo-e-consuntivo-.html>)



Camera di Commercio
Pistoia

Camera di Commercio di ⇒ [Pistoia](#)

(<http://www.pt.camcom.it/bilanci.asp?ln=&idtema=1&page=informazioni&index=1&idtemacat=1&idcategoria=5427>)



Camera di Commercio
Prato

Camera di Commercio di ⇒ [Prato](#)

(http://www.po.camcom.it/servizi/0000_trasparenza/1300_bilanci/010_bil_prev_cons/BilancioPreventivoConsuntivo.php)



Camera di Commercio
Siena

Camera di Commercio di ⇒ [Siena](#)

(<http://www.si.camcom.gov.it/P42A3168C214S201/Bilancio-preventivo-e-consuntivo.htm>)



Unioncamere
Toscana

Unioncamere Toscana

<http://www.tos.camcom.it/Default.aspx?PageID=291>